

# IL BOLLETTINO DIOCESANO

---

Ufficiale per l'Arcidiocesi di  
Salerno - Campagna - Acerno



---

Nuova Serie del  
Bollettino del Clero

---

Anno XCIV  
n. 2  
Maggio - Agosto 2016

## **Il Bollettino Diocesano**

Periodico  
Nuova serie  
Anno XCIV

**Direttore Responsabile:**  
Riccardo Rampolla

**Redazione:** Biagio Napoletano  
Sabato Naddeo

**Revisione testi:** Pino Clemente

**Segretario:** Luciano D'Onofrio

**Sede:**  
Via Roberto il Guiscardo, 2  
84121 Salerno  
Tel. 089.258 30 52  
Fax: 089.258 12 41

**Tipografia:**  
**MULTISTAMPA srl**  
Grafica - Stampa - Editoria  
84096 - Montecorvino Rovella (SA)  
Tel. 089.867712 - [www.multistampa.it](http://www.multistampa.it)



Reg. Trib. Salerno n.2/2011 del 16/02/2011

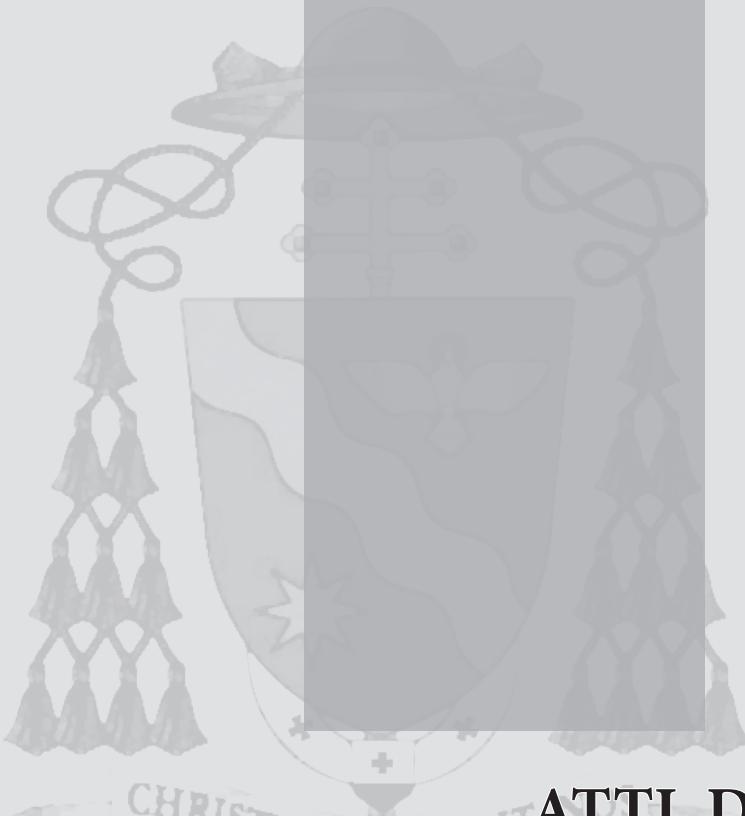
Mail: [bollettino@diocesisalerno.it](mailto:bollettino@diocesisalerno.it)  
[www.arcidiocesidisalerno-campagna-acerno.it](http://www.arcidiocesidisalerno-campagna-acerno.it)



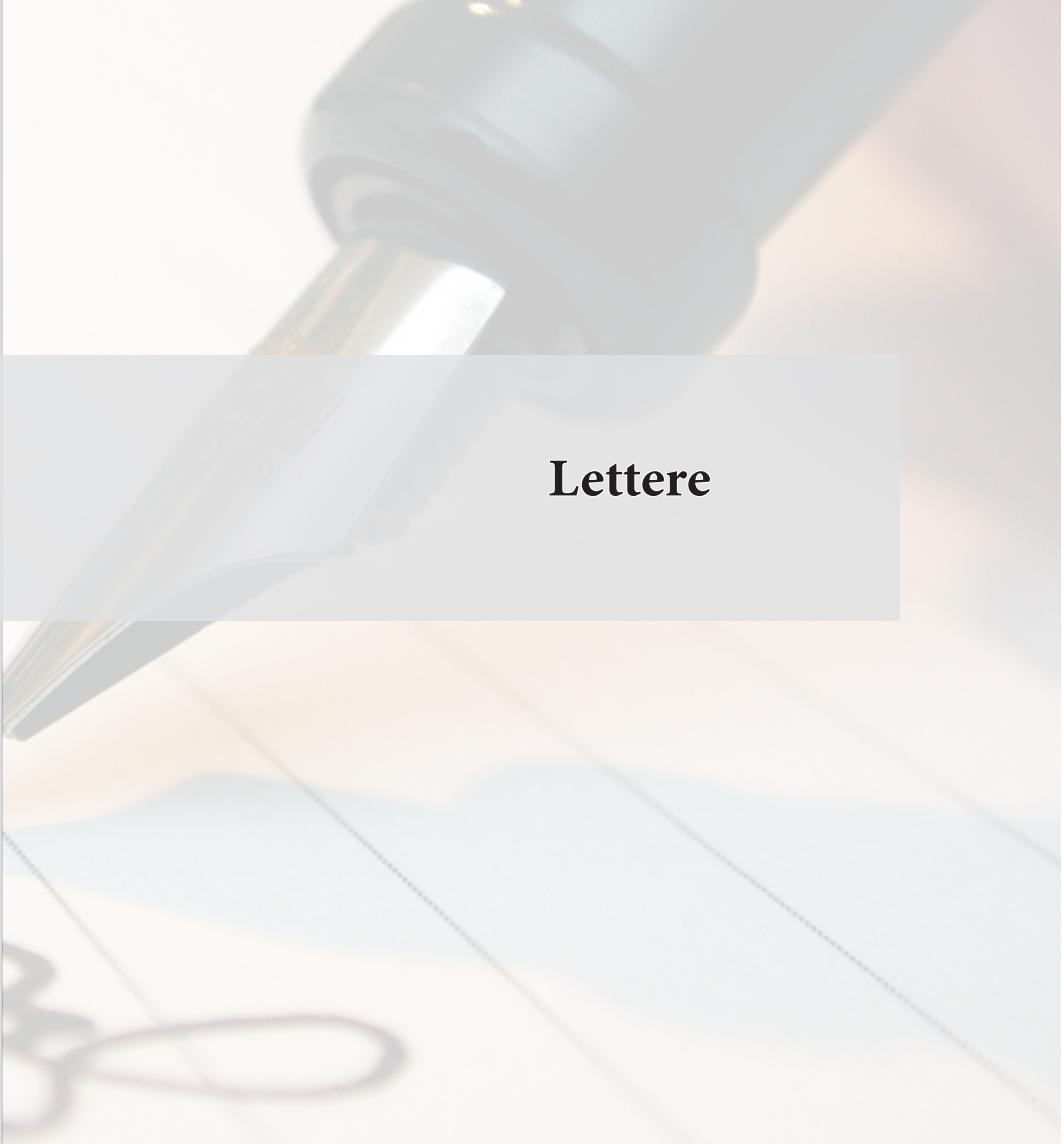








# ATTI DI MONS. ARCIVESCOVO



## Lettere



Luigi Moretti  
Arcivescovo Metropolita  
di Salerno Campagna Acerno

## XXVI Congresso Eucaristico Nazionale

### Incombenze in Diocesi

Salerno, 25 agosto 2016

Carissimi,

dal 15 al 18 settembre 2016 si celebrerà a Genova il XXVI Congresso Eucaristico Nazionale, sul tema: ***L'eucaristia sorgente della missione: «Nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro».***

Questo importante appuntamento per la Chiesa Italiana che si colloca all'interno dell'Anno Giubilare della Misericordia ci richiama sempre più a ciò che Papa Francesco ha affermato nella Bolla di indizione del Giubileo, *Misericordiæ vultus*: «Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione di salvezza».

**Il Congresso Eucaristico**, così come predisposto dal Comitato organizzatore, oltre alla presenza della rappresentanza diocesana a Genova tramite l'Ufficio Liturgico diocesano, **sarà aperto anche in ogni singola diocesi italiana il 15 settembre 2016**.

**Tutti i pastori in cura d'anime** della nostra Arcidiocesi predisporranno per tale giorno, nelle rispettive parrocchie, rettorie, cappelle o chiese, **almeno un'ora prolungata di Esposizione solenne della Santissima Eucaristia**; ai fedeli che vi parteciperanno è concessa l'**indulgenza plenaria**.

L'Ufficio Liturgico avrà cura di preparare, un sussidio di preghiera per l'Adorazione Eucaristica.

La Santissima Eucaristia, per la forza del suo grande mistero, rigeneri ogni volta e renda sempre più bella la nostra Chiesa Diocesana.

✠ LUIGI MORETTI



*Luigi Moretti  
Arcivescovo Metropolita  
di Salerno Campagna Acerno*

## **Terremoto in Italia Centrale**

### ***La nostra viva partecipazione***

*Salerno, 25 agosto 2016*

L'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, in tutte le sue articolazioni, esprime la sua vicinanza alle comunità dell'Italia centrale duramente colpite dal disastroso evento sismico che ha causato lutti e danni rilevanti, toccando profondamente le coscenze e la sensibilità di tutti.

Si coglie l'occasione per sollecitare al fattivo impegno gli uomini e le donne di buona volontà, ad esprimere la cristiana partecipazione attraverso la preghiera per le vittime, l'incoraggiamento e la speranza per chi ha perso tutto e l'auspicio di una comune responsabilità attraverso le varie iniziative di carità e solidarietà promosse, sia a livello locale sia a livello nazionale, affinché le comunità colpite possano tornare al più presto alla loro operosa ordinarietà ricca di valori umani e cristiani.

In particolare, nelle S. Messe festive che saranno celebrate domenica 28 p.v. in tutte le chiese dell'Arcidiocesi, si pregherà per coloro che in questo tragico evento hanno perso la vita, per i numerosissimi feriti, gli sfollati e tutte le persone colpite.

Anche la colletta nazionale, indetta dalla CEI e da tenersi in tutte le Chiese italiane domenica 18 settembre 2016, sarà frutto della viva carità cristiana e segno di partecipazione corale ai bisogni concreti delle popolazioni colpite.

**✠ LUIGI MORETTI**



*Luigi Moretti  
Arcivescovo Metropolita  
di Salerno Campagna Acerno*

## Agli inizi del nuovo Anno Pastorale

### ***Vi esorto a rispettare le disposizioni diocesane***

Carissimi,

all'inizio di questo nuovo anno pastorale vi ringrazio per il ministero pastorale che svolgete fattivamente al servizio della comunità a voi affidata. Durante il periodo estivo appena conclusosi si sono celebrate feste patronali con momenti di condivisione e di preghiera ai quali accorre in gran numero il Popolo santo di Dio. In merito, la Conferenza Episcopale Campana, nel febbraio 2013, ha emanato delle norme al fine di aiutare i fedeli a partecipare con vera devozione a queste celebrazioni della pietà popolare. Nella nostra Diocesi, tenendo in considerazione il contesto socio-culturale, tali norme sono state ancor più specificate (cfr. Decreto del 4 ottobre 2013, Reg. Vol. X p. 42 n. 16).

Con rammarico devo riconoscere che ricevo numerose segnalazioni, corredate anche da fotografie, circa difformità o incongruenze che si verificano soprattutto durante le processioni rispetto a quanto prescritto. Pur consapevole che la questione è delicata, vi esorto vivamente a rispettare in modo particolare le disposizioni diocesane circa la raccolta delle offerte con cuscino o borse durante il tragitto delle processioni. E' del tutto proibito!

Non è una questione di poco conto ci accorgiamo che, la non accoglienza di queste norme, produce una gran confusione tra i fedeli provenienti da altre comunità parrocchiali e genera dissensi all'interno del presbiterio. Mentre vi rivolgo questo richiamo fermo e paterno, vi invito a rispettare in futuro le prescrizioni circa le processioni e voglio che la presente venga portata a conoscenza dei comitati festa e di tutti gli altri fedeli. Qualora persista il non ossequio di quanto prescritto, sarò costretto a prendere provvedimenti.

Nel salutarvi e benedirvi, chiedo a voi e alle Comunità a voi affidate di collaborare con me, sostenuti e sospinti dalla Grazia dello Spirito Santo, ad edificare sempre più solidamente questa Chiesa.

✠ LUIGI MORETTI



## Omelie



## Riconoscere la presenza di Gesù in mezzo a noi è un atto di fede

Gesù, prima di salire al cielo, disse: "Non temete, non vi lascio soli. Io sarò con voi sino alla fine dei tempi".

Nel Cenacolo, il Giovedì santo, mentre spezzava il pane e dava la benedizione al calice, considerando quello il Suo corpo offerto per noi e il sangue Suo versato per noi, chiese agli apostoli: "Fate questo in memoria di me".

Cari amici, siamo qui questa sera per riconoscere pubblicamente, con un atto di fede e di amore al Signore, che Lui, il Risorto, il Figlio di Dio, è presente qui in mezzo a noi nel segno dell'Eucarestia; è qui perché in Lui possiamo avere la vita piena, possiamo rigenerarci, possiamo, attraverso di Lui, accedere all'abbraccio misericordioso del Padre.

Lui è qui in mezzo a noi per dare ancora una volta eco alla sua Parola, che è Parola di vita, è Parola di verità, la Parola che deve diventare sempre di più luce per i nostri passi.

La presenza di Gesù in mezzo a noi ancora continua a creare tra noi comunione in Lui perché in Lui noi siamo la famiglia di Dio, in Lui siamo figli di Dio e fratelli tra di noi.

Per questo Gesù, insegnandoci a pregare, ci ha detto di rivolgerci a Dio non da soli, ma portando con noi le gioie, le sofferenze, le aspirazioni, le sconfitte, i desideri di tutti. Infatti diciamo: "Padre nostro".

Siamo qui per vivere questa fede in Gesù, Gesù che non è solo presente nei nostri Tabernacoli nelle chiese ma si fa presente nelle nostre comunità e si vuole fare presente in ogni famiglia.

Come sarebbe bello questa sera se in ogni casa si fosse consapevoli di quello che dice Gesù: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro".

Riconoscere la presenza di Gesù nelle nostre case, nelle



*Intervento a conclusione della tradizionale processione del Corpus Domini*

nostre famiglie è un atto di fede.

“Sto alla porta e busso; se qualcuno mi apre io entrerò, mi siederò a mensa con lui e vivrò con lui”.

Il Signore cammina per le nostre strade per incrociare il nostro sguardo, lo sguardo gioioso, lo sguardo dubbioso, incerto, pauroso; lo sguardo che esprime la gioia del cuore, la sofferenza del cuore, e a tutti rivolge l'invito: “Venite a me voi tutti che siete stanchi ed io vi darò ristoro”.

Il Signore chiede di avere fiducia in Lui, di non aver paura di bussare al suo cuore, un cuore che è più grande della nostra vita, della nostra capacità di amore; è più grande del nostro peccato.

Guardando a Lui possiamo rinascere, possiamo risorgere.

Ecco che cosa vogliamo professare questa sera davanti a Lui, davanti all'Eucarestia, per implorare che ci benedica, che veramente porti grazia in ogni famiglia, in ogni casa, in ogni comunità, in questa nostra comunità.

*(dalla registrazione)*

## Vivere la personale esperienza della misericordia sorgente di riconciliazione verso i fratelli

Cari amici,

innanzitutto grazie per la vostra presenza numerosa, segno della nostra devozione al Santo Patrono.

Con questa cerimonia iniziamo un cammino, il cammino che ci porterà a celebrare la festa del Santo Patrono.

Quest'anno è un anno particolare, è l'Anno della misericordia e noi sappiamo che la testimonianza dell'apostolo Matteo, attraverso il suo Vangelo, ci rivela che Gesù è dono del Padre, dono gratuito che il Padre fa all'umanità, perché l'umanità, accogliendoLo, possa vivere una vita nuova.

Abbiamo ascoltato il Vangelo, il brano che riguarda la chiamata di Matteo.

Matteo è un pubblico e, quindi, per il popolo è un peccatore, uno che non rispetta la legge, non riconosce il vero Dio.

Ebbene, il Signore si avvicina a lui e il Vangelo ci dice che lo guarda con amore misericordioso, e lo chiama.

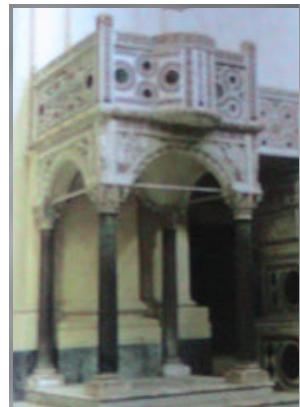
Il Vangelo, subito dopo, ci porta nella sua casa dove Gesù è presente insieme con lui e con molti altri peccatori, cosa che per i benpensanti costituisce uno scandalo.

Come! Lui che è il profeta, dice di essere il Messia, non sa con chi sta a tavola!?

Abbiano ascoltato Gesù e la lezione che lascia a tutti noi: "Sono venuto non per i giusti, ma per i peccatori, non per i sani, ma per i malati".

Il Papa ha voluto che in questo anno, in tutta la Chiesa, si vivesse l'esperienza della misericordia. Cosa significa?

Innanzitutto fare esperienza dell'amore salvifico di Dio: significa che noi, riconoscendoci bisognosi di perdono, di amore, possiamo andare a Lui per ricevere il Suo abbrac-



*Intervento  
in occasione  
dell'Alzata  
del Panno in  
preparazione  
della festività  
del Santo  
Patrono Matteo*

cio e il Suo perdono.

Il Papa dice che può succedere qualche volta che noi ci stanchiamo di chiedere il perdono, ma che Dio non si stanca mai di perdonarci.

In questo mese, dunque, si ha l'occasione per vivere l'esperienza del perdono del Signore, soprattutto nel sacramento della Riconciliazione.

Nello stesso tempo vivere l'esperienza dell'anno giubilare, dell'anno della Misericordia, significa essere noi miti e misericordiosi come il Padre.

E' il motto dell'Anno santo.

L'esperienza del perdono che riceviamo sta a significare poi che, se lo accogliamo veramente, esso diventa sorgente di perdono, di accoglienza, di riconciliazione verso i fratelli.

In questo mese, se vogliamo prepararci veramente a celebrare san Matteo, dovremo vivere, come ci chiede il Papa, quello che è il programma che il Signore ci ha lasciato e che viene riassunto nelle opere di misericordia.

Cerchiamo di trovare il tempo, di trovare la possibilità di vivere questa esperienza come celebrazione della misericordia di Dio che, attraverso di noi, arriva ai fratelli.

Ci sono molti appuntamenti nei prossimi mesi che saranno tutti momenti giubilari; li condivideremo così con gli ultimi, con gli ammalati, con i carcerati, con i poveri; ci saranno dei momenti in cui ci ritroveremo nel duomo per celebrare momenti particolari secondo il programma preparato.

Ma ogni occasione sarà un'offerta di grazia che la Chiesa fa ad ognuno di noi, fino ad arrivare al giorno della festa; e sarebbe bello che la messa solenne che celebreremo possa essere il momento giubilare della città di Salerno, di tutta la città.

Ci ritroveremo in duomo passando attraverso la Porta santa e poi, entrate, offriremo il sacrificio che Gesù ha presentato al Padre: l'offerta di sé. Faremo il memoriale della Sua Pasqua, la Sua morte e resurrezione.

Questo per noi significherà celebrare san Matteo: accogliere il dono della sua parola che è il dono di Gesù perché il Vangelo è la parola di Gesù, che ci porta a conoscere il Suo Cuore, a vivere un rapporto pieno con Lui, ad accoglierLo così come Lui si presenta.

Ci accompagni in questo mese l'impegno a leggere almeno una pagina di Vangelo ogni giorno.

Il Papa ci invita a leggere il Vangelo tutti i giorni.

Noi vogliamo in questo mese accogliere l'invito del Papa a lasciarci aiutare proprio dalle pagine del Vangelo di san Matteo.

Questo è quello che noi celebreremo e la festa, come sempre, la concluderemo accompagnando le reliquie di san Matteo attraverso le vie della città, perché possa essere intercessore di grazia e di benedizione per tutte le nostre famiglie, per i giovani, per gli anziani, per chi è solo, perché possa essere veramente intercessore di pace e di comunione.

Questo è quello che il Signore ci chiede di vivere in questo cammino che durerà trenta giorni.

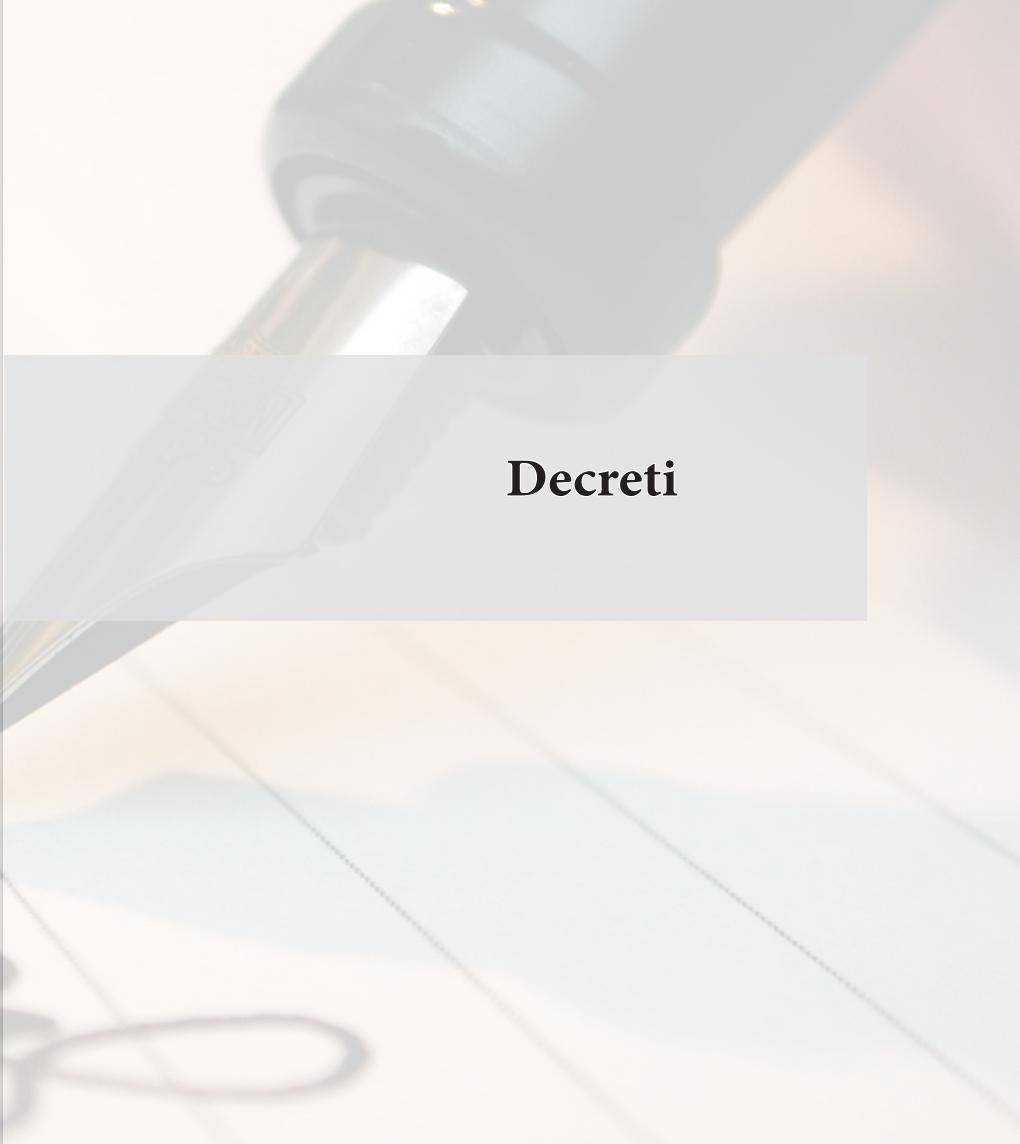
Il Signore ci dice: "Viene e seguimi".

Ecco, noi vorremo celebrare questo momento come impegno a seguire il Signore e sono convinto che se prenderemo sul serio la Sua proposta, vivremo nella gioia e nella pace.

Che possa essere, dunque, la festa del nostro Santo Patrono non un momento di dissipazione ma la sentita festa delle famiglie della città, della Chiesa, della comunità civile in tutte le sue articolazioni, perché veramente attraverso Matteo possiamo arrivare al Signore Gesù, il Signore e Salvatore nostro, nostra guida e nostra speranza.

Ora, raccogliendo l'insegnamento di Gesù che ci ha insegnato a pregare, vogliamo pregare come Lui stesso ci ha insegnato e pregheremo Dio chiamandolo Padre, ma invocandolo come Padre di tutti, "Padre nostro", ricordando che non possiamo arrivare a Dio se non portando nel cuore tutti i nostri fratelli.

*(dalla registrazione)*



## Decreti

L U I G I  
PER GRAZIA DI DIO E  
ARCIVESCOVO METROPOLITA  
CAMPAGNA



MORETTI  
DELLA SEDE APOSTOLICA  
DI SALERNO  
ACERNO

## Statuto del Consiglio Presbiterale

Visto il can. 495 del C. J. C. che stabilisce: "In ogni diocesi si costituisca il consiglio presbiterale, cioè un gruppo di sacerdoti che, rappresentando il presbiterio, sia come il senato del Vescovo; spetta al consiglio presbiterale coadiuvare il Vescovo nel governo della diocesi, a norma del diritto, affinché venga promosso nel modo più efficace il bene pastorale della porzione di popolo di Dio a lui affidata"; Considerato che, a seguito della riorganizzazione della Curia arcivescovile in data 11 maggio 2011, ritenni opportuno rivedere anche lo Statuto e il Regolamento del consiglio presbiterale che promulgai in data 20 aprile 2012.

In questi anni, essendosi resi necessari ulteriori studi e approfondimenti degli stessi, così come discusso in più sedute del medesimo consiglio; desiderando che esso sia sempre più espressione dell'intero Presbiterio diocesano e delle singole Foranie, che ritengo debbano essere il luogo della comunione presbiterale e pastorale che danno forma e concretezza al piano pastorale annuale;

a seguito dell'approvazione di tutti e singoli gli articoli che andranno a comporre lo Statuto e il Regolamento, da parte del consiglio presbiterale in data 10 maggio u.s.,

a norma dei canoni 94 e 95 del C. J. C., decreto la promulgazione dello

### STATUTO e del REGOLAMENTO del CONSIGLIO PRESBITERALE

il cui testo è allegato al presente Decreto. Inoltre stabilisco che esso vada in vigore dalla data odierna ed abrogo ogni precedente disposizione in materia.

Reg.U. Prot. 25/2016  
**Sac. Sabato Naddeo**  
**Cancelliere Arcivescovile**



✠ LUIGI MORETTI



L U I G I  
PER GRAZIA DI DIO E  
ARCIVESCOVO METROPOLITA  
CAMPAGNA

MORETTI  
DELLA SEDE APOSTOLICA  
DI SALERNO  
ACERNO

## Regolamento del Consiglio Presbiterale

Art.1 - Gli 11 rappresentanti delle Foranie vengono eletti dai sacerdoti che ricoprono l'ufficio pastorale nella medesima zona e da quelli in essa residenti senza ufficio. Il giorno e il luogo per le elezioni vengono stabiliti dall'Ordinario Diocesano o dal suo delegato.

Art. 2 - Le votazioni avvengono a scrutinio segreto. Risultano eletti i presbiteri che nel primo o secondo scrutinio raggiungono la maggioranza assoluta, oppure nel terzo scrutinio la maggioranza relativa.

Art. 3 - Nessuna votazione può aver luogo o è comunque valida se, in prima convocazione, non è presente la metà più uno degli aventi diritto; in seconda convocazione sarà sufficiente qualunque numero. E' consentito esprimere, per delega, un solo voto.

Art. 4 - Delle operazioni di voto, con relativi risultati, sarà redatto regolare verbale da consegnare alla Cancelleria della Curia.

Art. 5 - Se un eletto rinuncia o cessa per qualsiasi motivo dal suo mandato, gli succede il primo dei non eletti fino alla scadenza del triennio.

Art. 6 - All'atto dell'insediamento del Consiglio Presbiterale vengono eletti un segretario e due membri di segreteria che hanno il compito di concordare con l'Arcivescovo l'ordine del giorno. Il Consiglio Presbiterale si riunisce ogni volta che l'Arcivescovo lo riterrà opportuno o su richiesta scritta e motivata della metà dei membri del Consiglio Presbiterale.

Art. 7 - Sede delle riunioni è il Palazzo Arcivescovile, salvo diversa indicazione.

Art. 8 - Le riunioni del Consiglio Presbiterale sono valide se è presente almeno la metà più uno dei membri. In casi di particolare urgenza, a giudizio dell'Arcivescovo, può essere sufficiente il solo numero dei presenti.

Art. 9 - Tre assenze consecutive non giustificate comportano la decadenza dal Consiglio.

Art. 10 - I Consiglieri di norma possono esprimere il loro voto in forma palese. Per particolari argomenti l'Arcivescovo può chiedere la votazione segreta.

Art. 11 - La data delle riunioni, con relativo ordine del giorno, sarà notificata ai consiglieri possibilmente quindici giorni prima. L'Arcivescovo può, durante il Consiglio, proporre argomenti particolari che, per la loro delicatezza, non ha ritenuto di inserire nell'ordine del giorno. I Consiglieri possono chiedere all'Arcivescovo la discussione di particolari argomenti, salvo sempre la facoltà dell'Arcivescovo di decidere diversamente.

Art. 12 - Nel periodo tra la convocazione e la riunione, i Consiglieri approfondiranno le questioni poste all'ordine del giorno anche consultando i presbiteri della zona che rappresentano.

Art. 13 - Di ogni riunione sarà redatto regolare verbale e un comunicato da inviare a tutti i sacerdoti e da pubblicare sulla stampa diocesana. Inoltre, il segretario conserverà agli atti eventuali documenti presentati all'attenzione del Consiglio.

Art. 14 - Le riunioni del Consiglio Presbiterale si aprono con l'approvazione del verbale della seduta precedente e si svolgono secondo l'ordine del giorno stabilito.

Art. 15 - Le comunicazioni devono essere inviate alla segreteria del consiglio presbiterale.

Art. 16 - Per le modifiche al presente Regolamento valgono le norme stabilite per lo Statuto del Consiglio Presbiterale.

Art. 18 - Per quanto non previsto nel presente Regolamento, ci si attiene a quanto stabilito in materia dal C.J.C.

Reg.U. Prot. 25/2016  
**Sac. Sabato Naddeo**  
**Cancelliere Arcivescovile**



✉ LUIGI MORETTI

L U I G I  
PER GRAZIA DI DIO E  
ARCIVESCOVO METROPOLITA  
CAMPAGNA



MORETTI  
DELLA SEDE APOSTOLICA  
DI SALERNO  
ACERNO

## Statuto del Consiglio Presbiterale

Art. 1 - Il Consiglio Presbiterale dell'Arcidiocesi di Salerno - Campagna - Acerno è istituito a norma del Can. 495 § 1 del C.J.C.

Art. 2 - Il Consiglio Presbiterale è l'organismo collegiale che rappresenta il Presbiterio Diocesano e gli altri Sacerdoti non incardinati o appartenenti ad Istituti Religiosi, che esercitano un ufficio nella Diocesi a norma del Can. 498.

Art. 3 - Il Consiglio Presbiterale ha voto consultivo e deve essere ascoltato dall'Arcivescovo nei casi previsti dal Diritto Universale (cann. 461 § 1; 515 § 2; 536 § 1; 1215 § 2; 1222 § 2; 1263) e ogni volta che, a suo giudizio, lo ritiene opportuno.

Art. 4 - L'Arcivescovo convoca il Consiglio Presbiterale, lo presiede personalmente o tramite un suo rappresentante. Stabilisce lo svolgimento dei lavori formulando l'ordine del giorno e valuta l'opportunità di accogliere eventuali questioni proposte dai membri.

Art. 5 - Il Consiglio Presbiterale non può trattare questioni riguardanti lo stato delle singole persone fisiche, a norma del can. 220 del C.J.C., né quelle relative a rimozioni o trasferimenti.

Art. 6 - L'Arcivescovo, a suo giudizio, per il bene della Diocesi, può sciogliere il Consiglio Presbiterale, ma deve ricostituirlo entro un anno a norma del can. 501 § 3 del C.J.C.

Art. 7 - L'Arcivescovo, a norma del can. 502 § 1-2, sceglie liberamente tra i membri del Consiglio Presbiterale i sei componenti del Collegio dei Consultori.

Art. 8 - I membri del Consiglio Presbiterale sono eletti per un triennio e possono essere rieletti. Decadono durante la sede vacante, a norma del can. 501, § 1-2.

Art. 9 - Hanno diritto attivo e passivo di elezione: - i Sacerdoti incardinati nell'Arcidiocesi; - i Sacerdoti non incardinati e quelli degli Istituti

Religiosi che esercitano un ufficio pastorale nella diocesi. - I Sacerdoti religiosi senza uffici pastorali in diocesi che eleggono un loro rappresentante in seno al Consiglio Presbiterale.

Art. 10 - Il Consiglio Presbiterale è formato : - dai membri di diritto in ragione dell'ufficio che ricoprono; - da un membro per ciascuna Forania; - dai cinque membri eletti dal presbiterio diocesano, in base all'elenco generale dei presbiteri; - da un membro eletto dal Capitolo Metropolitano; - da un membro eletto dai Sacerdoti Religiosi, senza uffici pastorali - dai cinque membri designati dall'Arcivescovo.

Art. 11 - Sono membri di diritto: - il Vicario Generale, - il Vicario Giudiziale - i Vicari Episcopali - l'Economista diocesano - il Rettore del Seminario - il Presidente dell'Istituto Interdiocesano per il Sostentamento del Clero - il Direttore del Consiglio Pastorale diocesano - il presidente della C.I.S.M.

Art. 12 - Le elezioni del Consiglio Presbiterale devono assicurare, per quanto è possibile, la rappresentanza dei diversi ministeri e delle diverse zone della Diocesi e sono regolate dalle norme del Regolamento attuativo (can. 119 § 1).

Art. 13 - Per la trattazione di particolari argomenti l'Arcivescovo può invitare, se necessario, persone esperte che non hanno diritto di voto.

Salerno, dalla Curia Arcivescovile, 31 maggio 2016

Reg.U. Prot. 25/2016  
**Sac. Sabato Naddeo**  
**Cancelliere Arcivescovile**



✠ LUIGI MORETTI

## **Ministero Pastorale**

## S. E. Mons. Arcivescovo

### Maggio

#### Giorno

- 2 - ore 9,30: incontra a Salerno gli studenti del Liceo Scientifico Severi
- 3 - ore 10,00: incontra al Seminario S. G. P. II i Vicari Foranei  
ore 18,30: incontra a Battipaglia i giovani della Polisportiva
- 4 - : svolge la visita pastorale a Buccino
- 5 - ore 9,30: incontra a Mercato San Severino gli studenti del Liceo Classico Marone  
ore 20,00: visita la Mostra P. Paolo D'Alessandro al museo diocesano
- 6 - ore 9,30: incontra a Solofra gli studenti dell'Istituto Capraris  
ore 19,00: presiede in Cattedrale il Pontificale anniversario traslazione reliquie di S. Matteo
- 7 - ore 19,00: amministra il sacramento della Confirmazione alla Collegiata di Solofra
- 8 - ore 11,30: amministra il sacramento della Confirmazione in Santi Nicola e Matteo  
ore 18,30: celebra nella Concattedrale di Campagna il Patrocinio di S. Antonino
- 9 - ore 9,30 : incontra a Siano gli studenti dell'Istituto Filangieri-Roscigno  
ore 19,30: amministra il sacramento della Confirmazione nella parrocchia Spirito Santo di S. Martino di Montecorvino Rovella
- 10 - ore 10,00: presiede i lavori del Consiglio Presbiterale al Seminario S. Giovanni Paolo II
- 11 - ore 11,00: tiene una conferenza stampa per la festa dei giovani  
ore 20,00: presiede i lavori di chiusura del corso formazione animatori missionari
- 12 - ore 19,00: amministra il sacramento della Confirmazione alla Picciola di Pontecagnano

- 14 –** ore 18,30: partecipa, a Pontecagnano alla Festa dei giovani
- 15 –** ore 10,00: celebra la festa della Pentecoste in cattedrale  
ore 16,00: amministra il sacramento della Confirmazione nella parrocchia di S. Antonio
- 20 –** ore 17,00: partecipa alla presentazione del progetto realizzato in Sud Sudan “Prima le mamme e i bambini” dalla Fondazione Ambrosini e dal CUAM (Medici con l’Africa)
- 21 –** ore 11,00: celebra l’Eucarestia con i giovani dell’UILDM “Villaggio Guido Scocozza”  
ore 19,00: amministra il sacramento della Confirmazione a S. Agnese Sava di Baronissi
- 22 –** ore 17,00: incontra nella Parrocchia Sacro Cuore di Eboli i docenti della Scuola Primaria
- 23 –** ore 16,00: partecipa al convegno degli avvocati presso il Tribunale di Salerno
- 25 –** ore 19,00: presiede in Cattedrale alla istituzione e ammissione agli ordini
- 26 –** ore 19,00: amministra il sacramento della Confirmazione presso l’Unità pastorale di Giffoni
- 27 –** ore 9,30: incontra gli studenti dell’Istituto Ronca di Solofra  
ore 18,00: presiede i lavori del seminario sulla scuola cattolica alla Colonia S. Giuseppe
- 28 –** ore 19,00: presiede a SS. Salvatore di Baronissi Ordinazione Sacerdotale di Pasquale Iannone
- 29 –** ore 10,30: celebra l’Eucarestia a Piano di Montoro per la festa del Corpus Domini  
ore 18,00: presiede la processione del Corpus Domini
- 30 –** ore 11,30: celebra il ringraziamento per la fine dell’anno scolastico alla colonia S. Giuseppe  
ore 19,00: amministra il sacramento della Confirmazione in Santa Maria ad Intra di Eboli
- 31 –** ore 10,00: presiede in seminario il ritiro spirituale sacerdoti e consacrati  
ore 19,00: presiede in Santa Maria a Corte di Olevano s.T. consacrazione Ordo Virginum

## Giugno

### S.E.Mons. Arcivescovo

#### Giorno

- 1 - ore 11,00: celebra l'Eucaristia di ringraziamento con gli studenti della colonia S. Giuseppe  
ore 19,00: amministra il sacramento della Confirmazione in S. Maria a Mare
- 2 - Pellegrinaggio Giubilare a Petralcina e Benevento USMI-CISM
- 3 - ore 19,00: amministra il sacramento della Confirmazione in Santa Maria degli Angeli
- 4 - ore 11,00: Pellegrinaggio Giubilare Forania Montoro - Solofra nella concattedrale di Campagna  
ore 19,00: amministra il sacramento della Confirmazione nella chiesa Madonna di Fatima
- 5 - ore 11,00: amministra il sacramento della Confirmazione in S. Martino vescovo di Capitignano
- 8 - ore 10,00: incontra i vicari foranei nel seminario di Pontecagnano  
ore 18,30: amministra il sacramento della Confirmazione a S. Felice in Pastorano
- 9 - ore 18,30: chiude i lavori del percorso formativo sulla "Famiglia luogo di misericordia"
- 10 - ore 16,30: celebra l'Eucarestia con gli ammalati della clinica "La Quiet" di Capezzano
- 11 - ore 18,00: amministra il sacramento della Confirmazione in S. Maria dei Greci in S. Antonio
- 12 - ore 10,00: amministra il sacramento della Confirmazione in S. Nicola di Mira di Auletta
- 13 - ore 19,00: officia i Sacramenti dell'iniziazione cristiana ad un giovane convertito
- 14 - ore 19,00: amministra il sacramento della Confirmazione in S. Andrea di Solofra
- 16 - ore 10,00: incontra i responsabili degli Istituti Teologici in seminario  
ore 17,30: presenza alla presentazione della tecnologia audiovisiva per la conoscenza storico-culturale dei reperti

archeologici della Cattedrale.

- 17 –** ore 18,30: amministra il sacramento della Confirmazione in Maria SS Immacolata
- 18 –** ore 19,30: amministra il sacramento della Confirmazione in Santa Maria delle Grazie
- 19 –** ore 11,30: amministra il sacramento della Confirmazione in Carpineto di Fisciano
- 18 –** ore 18,00: posa prima pietra in S. Antonio di Pontecagnano
- 20 –** ore 19,30: amministra il sacramento della Confirmazione in S. Martino e Quirico
- 21-22-** presiede i lavori del Convegno Pastorale Diocesano in seminario
- 24 –** ore 10,00: inaugura casa per i senza fissa dimora “don Tonino Bello” nel convento S.Francesco  
ore 19,30: amministra il sacramento della Confirmazione in San Felice in Felline
- 25 –** ore 11,00: presiede l'incontro pastorale del Lavoro a Buccino  
ore 18,00: amministra il sacramento della Confirmazione in San Bartolomeo Apostolo
- 26 –** ore 10,45: celebra l'Eucaristia nel Santuario di Carbonara di Giffoni V.P.  
ore 19,00: presiede all'alzata del Panno in S. Anna in S. Lorenzo
- 27 –** ore 17,30: presentazione del lavoro di restauro eseguito su alcune opere d'arte in marmo  
ore 20,00: amministra il sacramento della Confirmazione a Piano di Montoro Inferiore
- 28 –** ore 18,00: presiede alla chiusura dei lavori del Convegno Pastorale Diocesano
- 29 –** ore 11,00: partecipa alla Festa patronale di San Pietro di Montoro
- 30 –** ore 19,00: amministra il sacramento della Confirmazione in Santa Maria degli Angeli

## Luglio

### S.E.Mons. Arcivescovo

#### Giorno

- 1 - ore 19, 30: amministra il sacramento della Confirmazione in S. Michele Arcangelo
- 2 - ore 10,00: presiede i lavori del Consiglio Affari Economici ore 17,30: partecipa alla Festa della famiglia a Banzano di Montoro
- 3 - ore 11,00: partecipa alla Festa Patronale Madonna delle Grazie di Capriglia ore 19,00: istituisce, in Cattedrale, i Ministeri laicali
- 6 - ore 20,00: presiede all'ingresso di don Giuseppe Greco in S. Eustachio Martire
- 7 - ore 16,00: ottiene la cittadinanza onoraria a Colliano
- 8 - ore 17,30: partecipa al Giubileo del "Grest" Corpo di Cristo
- 9 - ore 19,00: amministra il sacramento della Confirmazione e benedice l'altare in "S. Magno "
- 10 - ore 18,30: presiede all'ingresso di Padre Salvatore Mangini in "Madonna del Carmine" di Eboli
- 25 - ore 10,30: conferenza stampa GMG Cracovia
- 30 - ore 19,30: presenzia al collegamento con la GMG di Cracovia da "Madonna del Rosario"
- 31 - ore 11,30: benedice un lotto per tombe al cimitero di Baronissi

## Agosto

### S.E. Mons. Arcivescovo

#### Giorno

- 3 - ore 10,00: visita la Cappella dell'adorazione in S. Maria degli Angeli di Campagna
- 5 - ore 10,00: incontra i seminaristi ad Acerno
- 6 - ore 19,30: celebra l'Eucarestia nella chiesa S. Gaetano di Salerno
- 7 - ore 11,30: amministra il sacramento della Confirmazione in San Gregorio Magno
- 13 - ore 19,00: amministra il sacramento della Confirmazione a Laviano

- 15 -** ore 10,30: celebra a Campagna, nel Santuario di Avignana,  
la Festa dell'Assunta
- 16 -** ore 11,00: celebra l'Eucarestia in San Rocco di Siano
- 28 -** ore 12,00: celebra l'Eucarestia presso la Colonia San Giuseppe  
per l'Azione Cattolica

## Nomine

S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato:

### In data 4 maggio

Fra **Gianfranco Pasquariello** ofm capp. Vicario parrocchiale della Parrocchia di S. Maria del Carmine e S. Eustachio in S. Francesco in Eboli.

### In data 23 maggio

L'avv. **Giancarlo Giordano** Patrono Stabile presso il Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Salernitano per il triennio 2016 – 2018.

### In data 1 giugno

1. Il rev. sac. **Giuseppe Greco** parroco della parrocchia di S. Eustachio Martire in Pastena di Salerno;
2. Il rev. sac. **Alfonso Santamaria** vicario parrocchiale della parrocchia di S. Eustachio in Pastena di Salerno;
3. Il rev. sac. **Giuseppe Greco** amministratore parrocchiale della parrocchia di S. Maria e S. Nicola in Ogliara di Salerno.

### In data 14 giugno

Il rev. sac. **Pasquale Iannone** vicario parrocchiale delle Parrocchie dei Santi Lucia ed Eusterio, S. Leone Magno e S. Maria a Corte in Olevano sul Tusciano.

### In data 21 giugno

Il rev. sac. **Biagio Pellecchia** canonico del Capitolo Metropolitano di Salerno.

### In data 1 luglio

Il rev. sac. **Alfio Sarvà** amministratore parrocchiale delle parrocchie della Madonna del Ss. Rosario in Romagnano al Monte e di S. Pietro Apostolo in Ricigliano.

### In data 26 luglio

Il rev. sac. **Carmine Voto** vice direttore diocesano della Rete Mondiale di Preghiera del Papa Apostolato della Preghiera Italiana.

### In data 24 agosto

1. Il rev. sac. **Natale Scarpitta** cancelliere arcivescovile;
2. I revv. sacc. **Paolo Carrano e Gerardo Lepre**, addetti di Cancelleria.

### In data 30 agosto

1. Il rev. sac. **Francesco Coralluzzo** parroco della parrocchia Volto Santo in Salerno;
2. Il rev. sac. **Emmanuel Vivo** parroco della parrocchia Santi Pietro e Nicola e S. M. Assunta in Montecorvino Rovella;
3. Il rev. sac. **Michele Di Martino** parroco della parrocchia S. Giovanni Battista e Ss. Annunziata in Bracigliano e amministratore parrocchiale della parrocchia Ss. Nazario e Celso in Bracigliano.



# ATTI E COMUNICATI DELLA CURIA

*Il racconto di “Salerno in diretta con la GMG di Cracovia”*

## Oggi il Signore chiama te. Ci stai?

«Carissimi giovani, siamo giunti all'ultima tappa del nostro pellegrinaggio a Cracovia, dove il prossimo anno, nel mese di luglio, celebriremo insieme la 31<sup>a</sup> Giornata mondiale della gioventù... Nell'anno che ci sta davanti vogliamo lasciarci ispirare dalle parole: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5, 7) ...Carissimi giovani, Gesù misericordioso... vi aspetta. Lui si fida di voi e conta su di voi! Ha tante cose importanti da dire a ciascuno e a ciascuna di voi... Non abbiate paura di fissare i suoi occhi colmi di amore infinito nei vostri confronti e lasciatevi raggiungere dal suo sguardo misericordioso»: era il 15 agosto 2015, Solennità dell'Assunzione della Vergine Maria, quando Papa Francesco pronunciava queste parole ai giovani di tutto il mondo.

In quel giorno, a poco meno di un anno dalla GMG di Cracovia, il Santo Padre parlava ai ragazzi e alle ragazze di tutte le latitudini ricordando una data, 30 luglio 2016, e il lungo viaggio che avrebbe condotto ciascuno fin nella terra di san Giovanni Paolo II e di santa Faustina Kowalska. Un viaggio lungo undici mesi.

Nell'estate 2015 iniziava il cammino verso la GMG anche per l'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno. Come in tutte le Diocesi nel mondo, gli uffici delle pastorali giovanili sono stati particolarmente impegnati a organizzare attività per convogliare il maggior numero possibile di giovani nel cuore della Polonia.

Tuttavia, sempre più sarebbero stati – come sempre – i giovani che non avrebbero potuto prendervi parte. Proprio per loro la Diocesi di Salerno ha pensato a un giorno di festa per quanti non sarebbero riusciti a partire, organizzando una serata in pieno stile GMG, per vivere la gioia della Giornata mondiale della gioventù, il suo spirito di unità, di amicizia, di condivisione.

Organizzazione dell'evento affidata a don Angelo Barra, parroco della Parrocchia Maria Santissima del Rosario di Pompei di Mariconda, l'intera macchina organizzativa ha oleato i suoi ingranaggi mettendosi subito in moto: direzione “Salerno in diretta con la GMG di Cracovia”.

E così, di riunione in riunione, tra incontri e confronti, come la gestazione di una nuova vita questo evento si è formato affermandosi sempre più come una opportunità, un'occasione, un segno di gioia e di speranza per la città di Salerno ma non solo. «La GMG è una luce che si incunea nel buio di una società in cui si segnalano violenza, morte, paura, ed è proprio questa luce a rischiarare, a rompere il buio». Così mons. Luigi Moretti ai giornalisti il 25 luglio, durante la conferenza stampa di presentazione della GMG.

Un messaggio di fraternità, l'occasione per giovani di tutto il mondo di incontrarsi, anche tra Paesi in cui si vivono contrasti: in quel luogo ci si ritrova fratelli. A Cracovia ci saranno circa 2 milioni e mezzo di giovani: perché questa possa diventare un'esperienza vissuta oltre i confini geografici di Cracovia abbiamo pensato di creare l'evento di Salerno, per permettere a tante persone che non sono andate alla GMG di parteciparvi e viverne il profondo valore». Un valore che si è riverberato attraverso i mezzi di comunicazione, suscitando grande interesse e curiosità non solo a livello locale ma, ancor di più, a livello nazionale. *Radio Vaticana, Radio Inblu, TV2000, 9 colonne*, sono alcune delle testate che hanno parlato di “Salerno in diretta con la GMG di Cracovia”, tra interviste, approfondimenti e curiosità affidate alle parole di don Angelo Barra, responsabile del comitato organizzatore.

L'eco di questa “buona notizia” si è diffusa anche nelle altre diocesi e regioni e così, in circa 1500, dalla Campania ma anche da Lazio, Puglia, Basilicata, Calabria, i ragazzi si sono incontrati nell'enorme area antistante la Parrocchia del rione Mariconda, a Salerno, per condividere la gioia della fede cristiana ma non solo. Su Facebook la pagina ufficiale “Salerno in diretta con la GMG di Cracovia”, di settimana in settimana, è diventata sempre più centrale e riferimento per quanti avevano nel cuore di parteciparvi.

Oltre 1600 i *like* della pagina in pochissimo tempo, una media di 40.000 persone raggiunte da ogni singolo post, estrema pervasività dei videomessaggi postati dagli artisti, dagli organizzatori ma anche da giovani che, da diverse parti d'Italia e anche dall'estero che – come il video di una famiglia arrivata da Strasburgo – hanno fatto registrare il proprio #iocisarò.

Patrocinato dal Comune di Salerno, l'evento – totalmente gratuito – è stato una lunga maratona dalle 18.00 del pomeriggio di sabato 30 luglio

alle 6.30 di domenica 31, una lunga notte in attesa di ascoltare papa Francesco da Cracovia e condividere le sue parole, in contemporanea con la Polonia, in diretta su TeleDiocesi e in streaming su [www.telediocesi.it](http://www.telediocesi.it). Oltre 100 volontari, poco più di 12 ore tra spettacolo, musica, testimonianze, adorazione eucaristica, Messa al sorgere del giorno: momenti vissuti nel profondo del cuore, sui social media, negli scatti "postati" dai ragazzi su Instagram, nei selfie condivisi su Facebook. Hashtag della serata #scattidigioia, con cui i ragazzi hanno "etichettato" le foto della GMG di Salerno, interagendo con i tanti amici collegati in diretta da Cracovia. Linguaggio privilegiato della serata la musica, che ha declinato il tema della GMG "Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia" (Mt 5, 7).

*Gen Rosso, Settantavoltesette, Dj Luca Maffi* e il suo *Rap GesùCristico* gli artisti che hanno animato la prima parte della lunga notte, abilmente guidati da Alessandra Lombardi e Antonio Sica, conduttori della serata. Uno spettacolo coinvolgente, tre concerti meravigliosi che hanno trascinato i ragazzi tra balli e canti fino al collegamento con Cracovia, quando papa Francesco ha – ancora una volta – parlato la lingua dei giovani per arrivare ai loro cuori.

«La nostra risposta a questo mondo in guerra ha un nome: si chiama fraternità, si chiama fratellanza, si chiama comunione, si chiama famiglia», tra le prime parole del Pontefice, che ha continuato parlando dei sogni, soffermandosi sui sentimenti che bloccano la vita: la paura, l'angoscia. «Quando la paura si rintana nella chiusura, va sempre in compagnia di sua "sorella gemella", la paralisi. Sentire che in questo mondo, nelle nostre città, nelle nostre comunità, non c'è più spazio per crescere, per sognare, per creare, per guardare orizzonti, in definitiva per vivere, è uno dei mali peggiori che ci possono capitare nella vita, e specialmente nella giovinezza. La paralisi ci fa perdere il gusto di godere dell'incontro, dell'amicizia, il gusto di sognare insieme, di camminare con gli altri».

Ma come realizzare i sogni? Qual è la via della felicità? «Una paralisi pericolosa – continua il Papa – è quella che confonde la felicità con "un buon divano" che ci aiuti a stare comodi, tranquilli, ben sicuri. Un divano, come quelli che ci sono adesso, moderni, con massaggi per dormire inclusi, che ci garantiscano ore di tranquillità... contro ogni tipo di dolore e timore. Un divano che ci faccia stare chiusi in casa

senza affaticarci né preoccuparci. La “divano-felicità” è probabilmente la paralisi silenziosa che può rovinare di più la gioventù».

Gli occhi incollati al maxischermo, a Salerno come a Cracovia i giovani sono stati scossi dalle parole di papa Francesco, che da tempo invita tutti a “essere connessi” con la vita per “non vegetare”: «È molto triste passare nella vita senza lasciare un’impronta... Il tempo che oggi stiamo vivendo non ha bisogno di giovani-divano ma di giovani con le scarpe, meglio ancora, con gli scarponcini calzati... Oggi Gesù, che è la via, chiama te, te, te a lasciare la tua impronta nella storia. Lui, che è la vita, ti invita a lasciare un’impronta che riempia di vita la tua storia e quella di tanti altri. Lui, che è la verità, ti invita a lasciare le strade della separazione, della divisione, del nonsenso. Ci stai?».

Sul palco, per salutare i giovani e commentare le parole del Santo Padre, mons. Luigi Moretti, che si è soffermato parlando ai giovani con cuore di padre. Poi ancora spazio alla musica e alle testimonianze: una giovane coppia sposata e due seminaristi, che hanno raccontato il loro incontro con Dio, il loro “ci sto” in risposta a una domanda che interpellava tutti, esigendo una risposta con la propria vita. Poi, la parola è andata a don Angelo Barra, cuore pulsante della GMG salernitana: «La gioia è la nota caratteristica di un evento nato in semplicità e che lungo il cammino si è affermato come opportunità per chi non poteva recarsi a Cracovia. Questa veglia di preghiera e di festa ha intercettato il bisogno di vivere, seppur a distanza, il coinvolgimento forte e il senso di unità della GMG». Una unità vissuta anche nello spirito che ha caratterizzato la fase organizzativa. «“Salerno in diretta con la GMG di Cracovia” è stato il frutto della collaborazione e dello spirito di servizio di quanti hanno messo in comune le proprie risorse, ciascuno per la propria parte, come nella prima comunità cristiana: “...stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno” (At 2, 44-45).

L’organizzazione dell’evento è stato un lungo percorso vissuto in comunione. Il nostro grazie va al nostro vescovo, mons. Luigi Moretti, al Comune di Salerno e a quanti, con il loro prezioso aiuto, si sono fatti “provvidenza” e sostenitori di un messaggio di speranza, di gioia, di bellezza, per i giovani che sono accorsi a Salerno e per quelli che ci hanno seguito in tv e online, in diverse zone d’Italia e nel mondo».

Poi, quando la musica si è fermata, mentre già nel pomeriggio in

tanti intercedevano davanti a Gesù Eucaristia, il silenzio ha lasciato spazio alla “sola voce” capace di parlare all’uomo nel cuore della notte. Un’adorazione d’amore, con Gesù che con tenerezza ha sussurrato al cuore di ciascuno, mentre sin dal pomeriggio i sacerdoti si sono fatti strumento d’amore per le confessioni, coadiuvati dai ragazzi di “Giovani & Riconciliazione”.

«Ti adoriamo Signore... Dopo l’immensa gioia di un’intera serata di grande evangelizzazione... Riposiamo con Cristo Eucaristia fonte di ogni nostra azione» il post pubblicato da un giovane sulla pagina ufficiale dell’evento su Facebook. E poi, dopo una notte di adorazione, di canti, di lode, come sentinelle del mattino ragazzi e ragazze si sono preparati per la Messa dell’alba, il miracolo della luce che rischiara le tenebre. L’alba di un nuovo giorno.

**Elsa De Simone**

## I nuovi orari degli uffici della Curia

“Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l’evangelizzazione del mondo attuale, più che per l’autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di “uscita” e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia.”  
(Papa Francesco, Evangelii Caudium, n. 27)

Prot. n. 232/2016

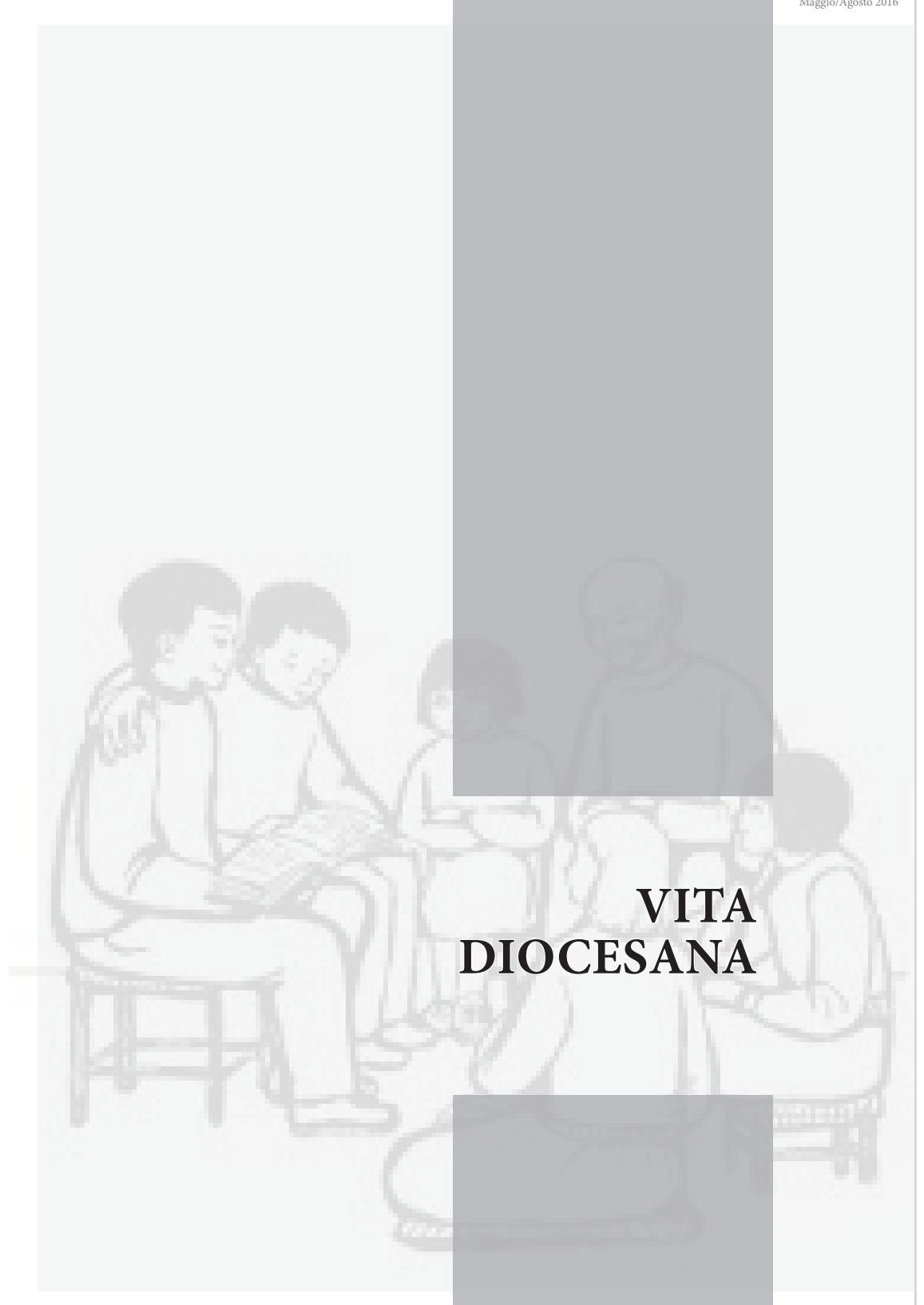
A seguito delle istanze emerse negli ultimi Convegni pastorali diocesani, accogliendo l’invito di Papa Francesco, su indicazione dell’Arcivescovo e grazie alla disponibilità dei Direttori e degli Addetti degli Uffici di Curia, si rende noto che dal 1 settembre 2016 gli orari di apertura degli Uffici di Curia saranno i seguenti.

### Lunedì, Mercoledì e Venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.30

Inoltre, per i seguenti Uffici, al fine di venire incontro alle esigenze dei fedeli, sono previsti anche i seguenti orari:

- Cancelleria e Ufficio Matrimoni: lunedì e venerdì, dalle ore 15.30 alle ore 17.30; - Economato: martedì e giovedì, dalle ore 15.30 alle 17.30; - Cassa Diocesana e Segreteria Economato: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.30 alle ore 18.00; - Ufficio Confraternite: il lunedì solo al pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30, il mercoledì dalle ore 9.30 alle 12.30. Non sarà operativo il venerdì.





## VITA DIOCESANA

Ufficio della Pastorale della Salute:  
Giornata Diocesana del Malato

## Gli ammalati al centro delle attenzioni

Il 2 giugno si è svolta, nella parrocchia del SS. Salvatore e S. Martino in Torchiati di Montoro, l'annuale Giornata Diocesana del Malato organizzata dall'Ufficio della Pastorale della Salute diretto da don Giovanni Albano, parroco della parrocchia ospitante.

Per una felice coincidenza, l'incontro è divenuto anche giornata del Giubileo diocesano degli ammalati. All'iniziativa hanno aderito i Gruppi, i Movimenti, le Associazioni, i Cappellani ospedalieri, i ministri straordinari della Comunione, i lettori, gli accoliti e i diaconi della diocesi.

La giornata ha registrato la presenza di numerosi partecipanti, che sono stati accolti dai membri della comunità parrocchiale.

Nell'atrio del convento dei francescani è stato allestito il punto di accoglienza dei fratelli ammalati e di quanti, dame, barellieri ed accompagnatori sono intervenuti per vivere insieme una giornata sia di festa che conviviale. Quindi, un lungo corteo, aperto dagli standardi delle Associazioni presenti e dalla statua dell'Immacolata, si è snodato lungo il corso centrale della cittadina, diretto verso la parrocchia con canti e preghiere.

Giunti in parrocchia sono stati accolti dalla folta corale che ha animato i canti delle celebrazioni eucaristica presieduta dal Vicario Generale, don Biagio Napoletano, il quale nella sua omelia, oltre a portare il saluto dell'arcivescovo, ha rimarcato, alla luce delle letture del giorno, l'importanza della pastorale della salute e la necessità di testimoniare la fede attraverso l'attuazione delle opere di misericordia sia spirituali che corporali.

Una chiesa gremita fino all'inverosimile ha fatto da sfondo e cornice alla solenne concelebrazione. Una comunità in festa che con gioia ha accolto i presenti creando un clima di comunione. Intorno alla mensa eucaristica vi erano i frati francescani del posto, i cappellani ospedalieri e gli assistenti delle Associazioni presenti.

Al termine della messa don Giovanni ha ringraziato tutti per l'adesione alla giornata esortandoli a continuare il lavoro iniziato oltre 18 anni fa;

poiché si approssima il rinnovo degli incarichi negli Uffici diocesani ha chiesto di continuare a collaborare fattivamente con chiunque in futuro sarà designato Direttore della Pastorale della Salute. Ha, inoltre, esortato quanti in passato si sono resi disponibili a continuare il loro impegno e soprattutto ad adoperarsi a coinvolgere molti altri per far crescere la sensibilità, sia a livello parrocchiale, che a quello diocesano della necessità di lavorare a favore di quanti soffrono nel corpo e nello spirito e di sostegno e formazione a quanti assistono e curano gli ammalati.

Dopo la celebrazione, tutti si sono ritrovati nei locali dell'oratorio parrocchiale per consumare un pranzo semplice ma che è servito a creare un clima di fraterna amicizia, allietato da musica e canti. Il Santo Rosario meditato ha creato il clima ideale per l'accoglienza del Santissimo Sacramento che, solennemente portato in processione, ha fatto il suo ingresso nella sala.

La giornata si è conclusa con la benedizione eucaristica impartita da don Giovanni e con il saluto finale *“glorificate il Signore con la vita e andate in pace”* sottolineato dalle note di un canto mariano.

## II Convegno Regionale del Volontariato Penitenziario

### Coinvolgere le parrocchie nella pastorale carceraria

L'11 giugno 2016, all'ombra del campanile del Santuario della Madonna del Rosario, presso il Centro Educativo "Beata Vergine Maria" di Pompei, si è svolto il 2° Convegno Regionale del Volontariato Penitenziario promosso dai Cappellani della Regione Campania, dal titolo: "Il Vangelo della Misericordia: dal carcere alle comunità parrocchiali".

Mons. Pasquale Cascio, Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia AV e Delegato Regionale dei Cappellani delle Carceri della Campania, nella sua Lectio durante il momento di preghiera iniziale, attualizzando il brano tratto dal Vangelo di Luca 19, 1-10 nel quale si parla di Zaccheo che incontra Gesù nella decisione di salire sul sicomoro per vederlo e quell'albero diventerà per lui il luogo della conversione, ci ha esortati a considerare la misericordia come conversione che porta alla decisione di seguirLo per intessere nuove relazioni. Per i volontari penitenziari il sicomoro è il carcere: è da quella posizione che dobbiamo incontrare Gesù per maturare la decisione di rispondere affermativamente alla chiamata particolare che ci è stata rivolta.

Mons. Tommaso Caputo, Prelato di Pompei, nel suo saluto iniziale, ha voluto subito comunicarci la sua gioia per l'iniziativa e per aver scelto Pompei come sede del Convegno sottolineando, tra l'altro, la profonda attenzione dedicata da Bartolo Longo al mondo carcerario ed in particolare ai figli dei detenuti, attraverso i quali s'impegnava a raggiungere i genitori.

Di peculiare interesse le tre relazioni della mattina tenute da Mons. Antonio Di Donna, Don Virgilio Balducchi e dal Dottor Gianluca Guida che, per brevità di spazio, saremo costretti a presentare in una sintesi non certo esaustiva della ricchezza dei loro contenuti.

Mons. Antonio Di Donna, Vescovo di Acerra, nel porsi provocatoriamente di fronte alla difficoltà di vivere nelle comunità parrocchiali la Pastorale Carceraria che dovrebbe rientrare a pieno titolo nella Caritas,

ha accennato ad alcune tra le possibili cause quali: la scarsa sensibilità della comunità cristiana dovuta ad una maturità non ancora sviluppatisi pienamente; la struttura carceraria che rende difficoltosi l'accesso e l'impegno al suo interno mentre ha evidenziato la positività della presenza del Volontariato e l'esigenza di una Pastorale Carceraria collocata al centro della Pastorale Diocesana e la partecipazione dei Seminaristi. Ci ha lasciato tre input, sui quali sviluppare le successive riflessioni:

1 - L'educazione della comunità cristiana come informazione e formazione delle coscienze;

2 - La prevenzione evocando l'immagine del "samaritano della prima ora" in quanto si può ipotizzare che, se fosse passato prima, se qualcuno si fosse girato prima invece di nascondere la faccia, probabilmente il problema non ci sarebbe stato;

3 - La promozione umana: la Parrocchia deve avere conoscenza dei detenuti soprattutto in regime di arresti domiciliari che insistono sul proprio territorio ed impegnarsi a far loro visita. Infine ha concluso con uno sguardo al "dopo", al quale spesso è affidato solo il vuoto, il pregiudizio, l'emarginazione, il niente.

C'è bisogno di far cadere i pregiudizi e di accogliere i fratelli battezzati e non, affinché tutti si sentano appartenenti ad un'unica famiglia.

Don Virgilio Balducci, Ispettore Generale dei Cappellani delle Carceri, ha affidato all'immagine della Visitazione l'imprinting per il suo intervento: c'è una comunità cristiana in carcere che può donare a quelle fuori dalle mura e viceversa. La prima indicazione ci viene da Gesù: restituire la libertà ai prigionieri. La seconda da papa Francesco: occuparsi anche delle vittime. Dovremmo essere "Tessitori di Giustizia". Si fa giustizia se si fa in modo che, dopo il conflitto, si ricostituiscano dialoghi e relazioni, che non significa sconto della pena.

Le persone agli arresti domiciliari sono oltre 30.000: quale visita le comunità cristiane fanno alle vittime ed alle persone in misure alternative al carcere? Ci si potrebbe attivare affinché sia rispettato il Diritto di partecipazione all'Eucaristia. Chi è agli arresti domiciliari può non aver ottenuto il permesso per andare a fare la spesa: che mangia se vive da solo? È necessario fare quello che è possibile prima senza soldi, poi si cerca anche di trovare i soldi perché non bisogna assistere i detenuti, ma volergli bene, farli entrare nella nostra vita: allora avrà un senso anche fare progetti. Ma non deve mancare il resto, altrimenti manca il cuore,

la vita. Quando diciamo di voler condividere, ci rendiamo conto di cosa significhi portare il peso del male assieme?

Il Dottor Gianluca Guida, Dirigente del Penitenziario Istituto Penale per i Minorenni di Nisida, nella sua relazione, ha esordito capovolgendo un caposaldo della nostra mentalità, che è restia a vedere che il nostro stile di vita concorre alla loro scelta di criminalità.

È di fondamentale rilevanza che ci inculuriamo per capire: dobbiamo creare legami di appartenenza, di identità, di fiducia reciproca. Papa Francesco ci chiede di porre attenzione al benessere collettivo ed è la cultura in grado di travalicare i muri dei nostri quartieri per affrontare la reale disponibilità di perdonare. Nella figura del “padre prodigo” in primo piano non è lo spreco del figlio che ha sperperato un patrimonio, ma lo spreco del padre, lo spreco della misericordia, quell'esagerazione di festa. Il padre sente il bisogno di riprendere la relazione con il figlio, cercando di comprendere le sue motivazioni. Facciamo una profonda riflessione sul rischio che corriamo di creare “vittime di giustizia” con l'applicazione di un legalismo esasperato. In chiusura il relatore ha fatto appello alla capacità dell'uditore di riscoprire la forza della cura.

Dall'intenso lavoro dei Gruppi di ascolto sono emerse pregnanti l'esigenza corale di una Pastorale carceraria e l'importanza di coinvolgere le parrocchie. Nella dimensione del “prendersi cura”, la Pastorale carceraria deve incarnare la sua caratteristica specifica di pastorale liberante ed in questo senso, è innanzitutto Pastorale comunitaria; in quanto tale, essa non può prescindere dal coinvolgimento delle comunità parrocchiali, delle quali è elemento integrante. Inquadrata in una simile prospettiva, va da sé che la Pastorale carceraria non può essere tenuta ai margini o sulla soglia del Consiglio Pastorale Diocesano e Parrocchiale in quanto le persone ridotte in stato di limitata libertà appartengono a pieno titolo alla Chiesa “famiglia di famiglie”. Il Volontariato Penitenziario, è chiamato a vivere la propria vocazione come facilitatori di relazioni e mediatori tra il dentro ed il fuori.

A conclusione del convegno Mons. Cascio ci ha lasciati impartendoci il mandato di lavorare con impegno per costruire un intervento concreto sulle vittime e sul senso di appartenenza ed esortandoci a tener presente che “Il «di più» che il Signore ci chiede, non si misura!”.

***don Rosario Petrone***  
*Cappellano della Casa Circondariale di Fuorni*

## Convegno sull'Angiologia

# San Gabriele Arcangelo nella devozione cattolica

### Introduzione

Abbiamo vissuto l'Anno della Vita Consacrata, che coincise con il Sinodo sulla Famiglia, indetto dal Papa Francesco, iniziato il 30 novembre del 2014 e che terminò con la festa della Presentazione di Gesù al tempio il 2 febbraio 2016. La domanda che il Papa in quell'Anno di grazia rivolse ai religiosi e alle religiose, ai laici che condividono l'ideale, lo spirito e la missione delle famiglie e degli Istituti religiosi, a tutto il popolo cristiano e ai Pastori delle Chiese particolare è “se e come anche noi ci lasciamo interpellare dal Vangelo; se esso è davvero il «vademecum per la vita di ogni giorno e per le scelte che siamo chiamati ad operare. Esso è esigente e domanda di essere vissuto con radicalità e sincerità. Non basta leggerlo (eppure lettura e studio rimangono di estrema importanza), non basta meditarlo (e lo facciamo con gioia ogni giorno). Gesù ci chiede di attuarlo, di vivere le sue parole”<sup>1</sup>.

Gesù, il Verbo di Dio fatto uomo, “parla le parole di Dio” (Gv. 3,34) e compie l’opera della salvezza: per mezzo di Lui gli uomini hanno accesso a Dio e sono partecipi della natura divina (cfr 2 Pt. 1,4). Agli angeli è stata affidata la missione di preparare l’umanità per la venuta storica del Cristo Salvatore, sia assistendo al popolo di Israele all’inizio della storia della salvezza sia come ministri delle rivelazioni di Dio. Quindi gli angeli “lungo tutta la storia della salvezza annunciano da lontano o da vicino questa salvezza e servono la realizzazione del disegno salvifico di Dio”<sup>2</sup>.

Agli angeli è stato rivelato per la prima volta il mistero nascosto in Dio dall’eternità: “Scorgo che gli angeli conobbero per primi il divino

1 PAPA FRANCESCO, *Lettera Apostolica del Santo Padre Francesco a tutti i consacrati in occasione dell'Anno della Vita Consacrata*, 24 novembre 2014, 2.

2 CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, 332.

mistero di Gesù, mistero d'amore per l'uomo”<sup>3</sup>.

San Gabriele ha un ruolo particolare nel mistero del Figlio di Dio che si è fatto uomo per la nostra salvezza. A lui è stato per la prima volta svelato questo mistero: “Gabriele non ha potuto conoscere i misteri che dallo Spirito Santo”<sup>4</sup>. A lui è stata affidata la missione di annunciare l’Incarnazione del Figlio Dio sia nell’Antico Testamento al profeta Daniele come nel Nuovo Testamento a Zaccaria e alla Vergine Maria.

Egli “annuncia l’epoca precisa della sua venuta; nella pienezza dei tempi viene a rivelare la nascita del Precursore, quindi assiste, celeste testimone, al mistero del Verbo fatto carne”<sup>5</sup>.

La nostra relazione inizia precisamente con gli incontri e le parole bibliche di San Gabriele a Daniele, Zaccaria e Maria. Dopo questo fondamento biblico il punto seguente sarà il significato del suo nome; poi il significato del suo coro angelico. Quindi il suo culto, la festa quando è celebrato, e il suo patronato. Successivamente ricordiamo che c’è un modo giusto, ma anche sbagliato di invocarlo e pregarlo. In seguito ci riferiamo alla sua vicinanza alla Madre di Dio. Nell’ultimo punto vedremo come l’arcangelo desidera aiutarci nella vita e testimonianza cristiana. San Gabriele è invocato come protettore delle persone consacrate.

San Gabriele è l’Angelo dell’Incarnazione, l’Angelo della parola, della speranza, della pace, della gioia.

## 1. San Gabriele E Il Profeta Daniele

Quest’orizzonte di speranza porta San Gabriele, quando per la **prima volta** entra in scena nel libro di Daniele nell’Antico Testamento. È mandato da Dio al profeta Daniele “dall’aspetto d’uomo”, per interpretare le visioni notturne, difficili e misteriose. La prima è sul tempo della fine:

“Mentre io Daniele, consideravo la visione e cercavo di comprenderla, ecco davanti a me uno in piedi, dall’aspetto d’uomo,

3 OBRAS COMPLETAS DEL PSEUDO DIONISIO AEROPAGITA, *Hier. Cael.*, IV,4, Madrid 1990, 139.

4 BASILIO, P.G. XXXI, 37.

5 P. GUÉRANGER, *L’anno liturgico*, Milano 1954, 875

intesi la voce di un uomo, in mezzo all’Ulai, che gridava e diceva: Gabriele, spiega a lui la visione. Egli venne dove io ero e quando giunse io ebbi paura e caddi con la faccia a terra. Egli mi disse: «Figlio dell’uomo, comprendi bene, questa visione riguarda il tempo della fine» (Dn 8,15-17).

Ci interessa capire questo “aspetto d’uomo” dell’angelo. San Girolamo da la seguente spiegazione: “in verità gli angeli non sono uomini, ma appaiono sotto sembianze umane; come ad Abramo, per esempio, apparvero presso la quercia di Mambre tre uomini che uomini evidentemente non erano, tanto che uno di essi venne adorato come il Signore (cf. Gen18,1-3); e per questo anche il Salvatore nel Vangelo dice: *Abramo vide il mio giorno e ne gioì* (Gv 8,56)”<sup>6</sup>.

Gabriele appare una **seconda volta** a Daniele per spiegare la visione delle «settanta settimane» e il tempo della venuta del Messia, il sorgimento di un «principe consacrato»:

“Mentre io stavo ancora parlando e pregavo e confessavo il mio peccato e quello del mio Dio, mentre dunque parlavo e pregavo, Gabriele, che io avevo visto prima in visione, volò più veloce di me: era l’ora dell’offerta della sera. Egli, giunto presso di me, mi rivolse la parola e mi disse: «Daniele, sono venuto per istruirti e farti comprendere» (Dn 9, 20-22).

Gabriele è stato mandato per riferire ciò che non ha capito giacché Daniele è degno dell’amore di Dio, di conoscere i segreti divini e sapere le cose del futuro. San Girolamo scrive che il fatto che Gabriele appaia “non come angelo o arcangelo, ma come uomo, non è affatto per indicarne il sesso bensì le qualità virili. È messo lì appositamente il termine «volare» in quanto era apparso in figura d’uomo; e si specifica *nell’ora del sacrificio pomeridiano* poiché la preghiera del profeta era durata dal sacrificio mattutino al sacrificio pomeridiano; e fu per questo che piegò verso di sé la misericordia di Dio”<sup>7</sup>.

I due interventi di Gabriele con Daniele sono rilevanti. Per la

6 GIROLAMO, *Commento a Daniele*, 8,15.

7 GIROLAMO, *Commento a Daniele*, 9, 21.

prima volta nella Sacra Scrittura la figura di un angelo assume un contorno più personale a punto di essere chiamato con un nome, Gabriele. Questo “sta a significare che i messaggeri di Dio operano come esseri singoli, anche se sempre in riferimento a Dio e sottomessi al suo disegno salvifico come esprime il significato dei loro nomi”<sup>8</sup>. Con questa novità nel libro di Daniele di introdurre un angelo con nome di Gabriele (e di un angelo con nome di Michele, il grande principe, cfr. Dn 12,1; 10,16-21), l’angelologia anticotestamentaria entra in una nuova fase. “C’è un salto qualitativo rispetto all’angelologia anticotestamentaria precedente: compare un nome, è arcangelo, ha caratteristiche individuali, porta agli uomini messaggi divini. Sotto questo aspetto esercita una funzione profetica, come latore di un messaggio dall’assemblea o dal consiglio divino”<sup>9</sup>.

Sebbene i nuovi nomi introdotti nel libro di Daniele siano la novità nell’angelologia dell’Antico Testamento, riguardo agli angeli il libro di Daniele “contiene in sintesi tutta la teologia angelica”<sup>10</sup>.

Daniele nato verso il 620 a.C., è l’ultimo dei quattro profeti detti così maggiori. Fu deportato a Babilonia tra il 606-605 a.C. Sopravvisse al crollo dell’impero neo-babilonese (539-538), vide ancora i primi anni del nuovo impero persiano: la sua ultima visione è datata dall’anno terzo di Ciro(536). Il nome di Daniele viene dall’ebraico e significa “Dio è il mio giudice”. La sua festa liturgica si celebra il 21 luglio.

## 2. San Gabriele E Il Sacerdote Zaccaria

San Gabriele è inviato una **terza volta** nel Nuovo Testamento a Zaccaria quando svolgeva le sue funzioni sacerdotali durante il sacrificio vespertino dell’incenso nel tempio di Gerusalemme. Si presenta come “angelo del Signore” (Lc 1,11) e poi egli stesso si specifica:

8 R. LATORI, *Gli angeli. Storia e pensiero*, Genova 1991,26.

9 I LIBRI BIBLICI. IL PRIMO TESTAMENTO, *Daniele. Nuova versione, introduzione e commento* di B. MARCONCINI, Milano 2004, 126.

10 B. MARCONCINI, *La testimonianza della Sacra Scrittura*, in B. MARCONCINI – A. AMATO – C. ROCCHETTA – M. FIORNI, *Angeli e demoni. Il dramma della storia tra il bene e il male*, Bologna 2006, 2, 74.

“Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio” (Lc 1,19).

L'annuncio è di speranza, la nascita di Giovanni Battista, figlio suo e di Elisabetta, ma anche del compimento della speranza messianica di Israele. Infatti, le parole di Gabriele valgono tanto al livello personale come ufficiale di Zaccaria, il quale sta offrendo il sacrificio di incenso nel santuario nel nome del popolo di Dio. Giovanni avrà la sua missione di

“ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto” (Lc 1,17).

In questo modo, “l'arcangelo Gabriele rivelò al sacerdote Zaccaria che il fanciullo, nato oltre ogni speranza per grazia divina, sarebbe divenuto profeta della redenzione compiuta da Cristo e sarebbe stato destinato a manifestarlo al mondo come portatore del dono divino e umano della salvezza, in virtù della bontà divina”<sup>11</sup>.

L'incredulità di Zaccaria fa cambiare il linguaggio e l'agire di Gabriele: dal “non temere” (Lc 1,12), lo fa restare “muto” (Lc. 1,20). Quest'azione dell'angelo ci dice che noi non possiamo farci illusione circa il potere dei santi angeli! Chi ascolta l'angelo inviato da Dio, ascolta Dio, poiché egli parla nel nome di Dio.

San Gabriele è invocato come il protettore dei sacerdoti ed è rappresentato con alba e stola. Anche Zaccaria viene raffigurato con le vesti e contrassegni sacerdotali, e gli sono dati come attributi l'incensiere e un cartiglio o una tavoletta recante il nome di Giovanni.

Il Martirologio Romano commemora San Zaccaria il 5 novembre, e la basilica Lateranense a Roma custodisce una reliquia del suo capo. Il nome di Zaccaria viene dall'aramaico e significa “memoria di Dio”.

---

11 OBRAS COMPLETAS DEL PSEUDO DIONISIO AEROPAGITA, *Hier. Cael.*, IV,4, Madrid 1990, 139.

### 3. San Gabriele E La Vergine Maria

Dopo che Gabriele ha parlato al profeta Daniele e al sacerdote Zaccaria, una **quarta volta** interviene per annunziare il mistero divino a una giovane del popolo. Al sesto mese dopo l'annuncio del Precursore di Cristo,

“l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria” (Lc 1,26-27).

S. Gabriele è l’angelo dell’Annunciazione, il messaggero di Dio alla vergine Maria dell’Incarnazione di Dio. A Roma, nella metà del III secolo d.C. all’interno del cimitero di Priscilla sulla via Salaria si trova la prima immagine di un angelo, di un messaggero celeste, inserita nel contesto dell’Annunciazione. L'affresco sta a indicare il momento in cui l’angelo Gabriele annunzia a Maria la futura nascita del Salvatore<sup>12</sup>.

San Gabriele è l’angelo che annunzia il disegno salvifico di Dio:

“Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell’Altissimo” (Lc 1,30-32).

Le parole di San Gabriele “delineano già l’altissima fisionomia di Gesù, «grande Figlio dell’Altissimo, erede di Davide, Figlio di Dio»”<sup>13</sup>.

Gabriele è messaggero di Dio, annunziatore della Buona ma anche “il Maestro, il pedagogo, il consigliere”<sup>14</sup>. Quando la Vergine Maria domanda: “Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?”, riceve da San Gabriele la conferma e la spiegazione delle precedenti parole:

“Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra” (Lc 1,35).

---

12 Cfr. C. PROVERBIO, *La figura dell’Angelo nella Civiltà Paleocristiana*, Todi (PG) 2007.

13 G. RAVASI, in AA.VV., *I Santi nella storia*, Settembre, Cinisello Balsamo (MI) 2006, 145.

14 G. ALBERIONI, *Spiritualità paolina*, I, Roma 1962, 106.

Con queste parole, San Gabriele giustifica il suo nome che significa “potenza di Dio”, “forza di Dio”, e questo nome quasi ci dice “che al culmine della creazione, l’Incarnazione è il segno supremo del Padre onnipotente”<sup>15</sup>. Incontriamo San Gabriele nella pienezza dei tempi, al punto più alto della creazione, come angelo della speranza, della speranza assicurata dalla promessa di Dio, e perciò della gioia e della pace. “Laddove la potenza o la forza di Dio siano manifeste, là viene mandato Gabriele. Dunque anche a quel tempo, quando stava per nascere e trionfare sul mondo il Signore, Gabriele andò da Maria e annunciò colui che umilmente aveva accettato di venire a sconfiggere le potenze dell’aria”<sup>16</sup>.

Quest’annunciazione a Maria che inaugura “la pienezza del tempo” (Gal. 4,4) è “attesa dagli angeli come una riabilitazione della donna: una volta un angelo caduto aveva condotto al male una donna, ora è giusto che la salvezza dell’umanità cominci con il colloquio d’un angelo con la donna”<sup>17</sup>.

È questo il motivo per cui il Beato Angelico, *Angelicus pictor*, inserisce nella sua Annunciazione, dipinta per la chiesa di San Domenico di Fiesole tra il 1430-1432 e ora conservata al museo del Prado di Madrid, l’angelo che scaccia Adamo ed Eva dal paradieso. A sinistra del quadro il Paradieso terrestre originale con il cherubino che conduce all’uscita Adamo ed Eva dopo che hanno peccato; a destra, sotto un portico che fa supporre che sia di un convento, l’arcangelo Gabriele colloquia con Maria. “Dio ha scelto una donna per affidarle il concepimento, la gestazione e la nascita di suo Figlio. Su di lei la colpa del paradieso terrestre non è mai caduta, i suoi sentimenti sono lontani dalla tentazione, il suo agire riflette lo stato primigenio della creazione”<sup>18</sup>. Maria è l’altra Eva, la madre di tutti gli uomini, di tutti i santi e di tutti i peccatori, la nuova madre.

---

15 GIOVANNI PAOLO II, 6 agosto 1986.

16 ISIDORO DI SEVIGLIA, *Etimologie*, 7, 5.

17 O. HOPHAN, *Gli angeli*, Roma 1959, 292.

18 G. SANTAMBROGIO, *Gli angeli del Natale*, Milano 2000, 28. Cfr. K-POPE-HENNESSY, *Beato Angelico*, Firenze 1981; J M<sup>a</sup> SALAVERRI, *La Anunciación. Conversaciones de Fray Angelico*, Madrid 1998; E. ANTONELLI – Z. ZUFFETTI, *Beato Angelico Maestro di contemplazione*, Milano 2002; B. DENTE, *San Gabriele Arcangelo. L’angelo del FIAT*, Conegliano (TV) 2012.

#### 4. San Gabriele Protettore Della Vergine Maria

Ogni giorno ripetiamo molte volte il saluto e l'annuncio di San Gabriele a Maria Santissima: Ave, piena di grazia, il Signore è con te (cfr Lc 1,28). È stato lui a insegnarci a dire, *Maria piena di grazia*. Egli ci ispira una profonda devozione, rispetto e amore per la Vergine Maria. Possiamo dire che Dio gli avrà concesso il conoscere bene l'elevazione di Maria. San Gabriele “era forse l'angelo custode della piccola galilea Maria, come hanno ipotizzato diversi teologi”?<sup>19</sup>. Anche il servo di Dio Frank Duff (1889-1980), fondatore della Legio Mariae dice su San Gabriele che “si suppone generalmente che sia stato l'angelo custode della Madonna stessa”<sup>20</sup>. Anche la serva di Dio Suor Maria Luisa di Gesù Nazareno (1780-1833), afferma nelle sue rivelazioni scritte approvate dal Santo Ufficio il 21 dicembre 1833, che San Gabriele è l'angelo custode della Madonna.

Dello stesso convincimento è la venerabile Maria di Agreda (1602-1665) che nella *Mística ciudad de Dios*, ampia biografia storico-teologica della Vergine Maria, pubblicata nel 1670, scrive che Gabriele è “l'angelo di Maria”<sup>21</sup>. Quest'angelo, San Gabriele, deve essere molto amato da Dio per essere inviato alla Madonna con il messaggio dell'Annunciazione. Questa considerazione porta a S. Luigi Gonzaga a confermare S. Gabriele come custode della Vergine Maria: “... come affermano alcuni santi, possiamo credere devotamente che -l'Arcangelo Gabriele - fu segnato come custode speciale della Santissima Vergine”<sup>22</sup>.

#### 5. San Gabriele, Il Suo Nome

Il nome<sup>23</sup> Gabriele viene dall'ebraico גַּבְרֵאֵל ed è interpretato come “uomo di Dio”, “Forteza di Dio”<sup>24</sup>. San Bernardo di Chiaravalle spiega che S. Gabriele vuol dire «fortezza di Dio» “sia perché ha meritato il pri-

19 R. LEJEUNE, *Gli angeli*, Udine 2001, 40.

20 F. DUFF, *Virgo praedicanda*, Milano 1989, 178.

21 MARIA D'AGREDA, *Mistica città di Dio*, Udine 1996, 203.

22 SAN LUIS GONZAGA, a cura di P. Gregorius Bayer, *Meditación sobre los Ángeles*, Bogotá 2008, 29.

23 Si può dire che il nome è “come il titolo di un libro, come la carta d'identità, il biglietto da visita che a prima vista ti fa sapere con chi hai da fare, che cosa egli vuole da te e come ti devi comportare nei suoi confronti” (P. CALLIARI, *Trattato di demoniologia secondo la dottrina cattolica. Dottrina, fatti, interpretazioni*, Vigodarzere [PD] 1992, 19).

24 Cfr. E. N. TESTA, *Nomi personali semitici Biblici Angelici Profani. Studio Filologico e Comparativo*, Assisi (PG) 1994, col. 173.

vilegio di annunciare la venuta della Virtù di Dio (il Cristo) sia perché egli aveva l'incarico di incoraggiare la Vergine, per sua natura timorosa, semplice e pudica, affinché non si spaventasse per la straordinarietà del miracolo: ciò che egli fece con le parole: «Non temere, Maria, perché tu hai trovato grazia presso Dio» (Lc 1,30)<sup>25</sup>.

## 6. San Gabriele, Arcangelo

L'espressione ἀρχὴ arcangelo viene dal greco ἀρχά, archa, che significa “il primo”, “comandare”, e della parola greca ἄγγελος, “āngelos” che significa “messaggero”. Così ἀρχάγγελος è un *capo degli angeli*<sup>26</sup>.

Il vocabolo *arcangelo* ricorre due volte nella Sacra Scrittura, nel Nuovo Testamento e sempre in riferimento a Michele: 1 Thess., 4,16 e Iud. 9. La Tradizione cattolica diede l'appellativo di arcangelo a Gabriele<sup>27</sup>. Così scrive San Gregorio Magno (540-604): “Alla Vergine Maria non viene inviato un angelo qualsiasi, ma l'arcangelo Gabriele. Era ben giusto, infatti, che per questa missione fosse inviato un angelo tra i maggiori, per recare il più grande degli annunzi”<sup>28</sup>. Anche Ireneo ricorda che l'angelo Gabriele che esplicò a Daniele le visioni (cfr. Dn 8, 16-26) è “l'arcangelo del Creatore, costui è lo stesso che annunziò come una buona novella la venuta manifesta e l'incarnazione del Cristo (cfr. Lc 1,26-38)”<sup>29</sup>.

## 7. San Gabriele, Il Suo Culto E Patronato

Il culto agli angeli è un bene tradizionale del tesoro della Chiesa. I santi angeli sono venerati e imploriamo la loro intercessione<sup>30</sup>. Il fon-

25 BERNARDO DI CHIARAVALLE, *Omelia prima*: «L'Angelo Gabriele fu mandato...», in *Sermoni per le feste della Madonna*, Ed. Paoline 1970, pp. 118-119, 2.

26 Sugli arcangeli, cfr. M. STANZIONE, *Angeli e Arcangeli. Conoscerli, amarli e pregarli*, Tavagnacco (UD) 2010.

27 Cf. IDEM, *365 giorni con San Gabriel arcangelo*, Tavagnacco (UD) 2008.

28 GREGORIO MAGNO, *Omelie sui vangeli*, 34, 8.

29 IRENEO, *Contro le eresie*, 5, 25. Cfr. S. Efrem, *Sermo adv. Haereticos (Opera graeca*, 2, 269); Teodoreto, in *Cant. Cant.praefatio*; S. Ambrogio, *De virginibus*, 2, 2, 10ss; Sedulio, *Opus Paschale*, 2, 3.

30 Cfr. *Lumen Gentium*, 50. Sul ministero angelico d'intercessione commenta San Tommaso d'Aquino: “Agli angeli compete il potere gerarchico, in quanto anch'essi sono intermediari tra Dio e l'uomo, come spiega Dionigi, cosicché il sacerdote stesso quale intermediario tra Dio e il popolo riceve l'appellativo di angelo, secondo l'espressione di Malachia: «Egli è l'angelo del Signore degli eserciti». Ma Cristo era superiore agli angeli, non solo per la divinità, ma anche nella sua umanità, perché aveva la pienezza della grazia e della gloria. Cosicché possedeva in modo più eccellente degli angeli il potere gerarchico o sacerdotale e gli angeli stessi erano

damento della venerazione agli angeli sta nell'ambito soprannaturale. Il motivo per ammirare, celebrare ed invocare gli angeli è la loro vicinanza a Dio, la perfezione dinanzi a Dio che questi spiriti hanno raggiunto per grazia divina, l'amore a Dio e a noi. Come loro, noi siamo stati chiamati a partecipare un giorno nel regno di Dio.

“Un Concilio tenutosi a Roma nel 745, sotto papa Zaccaria, proibisce di invocare i nomi di Uriel, Raguel, Tofoas, Sabaoth e Simiel, dichiarando che questi presunti angeli sono in realtà demoni. Possono essere legittimamente invocati i nomi di origine biblica: Michele, Gabriele e Raffaele. Nei Concili franchi al tempo di Carlo Magno, come il Concilio di Aquisgrana del 789, non solo si proibisce l'uso dei nomi non biblici, ma viene disposta la scomunica e addirittura la pena di morte per coloro che adorano il grande Uriel. Il criterio determinante è la fedeltà alla rivelazione divina contenuta nei testi sacri”<sup>31</sup>

Il culto a San Gabriele è molto antico. Una festa particolare o una memoria in onore di San Gabriele si celebrava legata alla celebrazione dell'Annunciazione del Signore. Nell'Oriente risale al IV o al V secolo nel giorno del 26 marzo. Nell'Occidente il suo culto è introdotto più tardi. “Nell'IX secolo il suo nome appare nell'elenco dei santi collegato alla festa dell'Annunciazione”<sup>32</sup>. Il Papa Benedetto XV nel 1921 stabilisce la festa liturgica in onore di San Gabriel il 24 marzo. La riforma liturgica della Chiesa nel 1969 stabilisce il 29 settembre per commemorare la memoria liturgica dell'arcangelo Gabriele, insieme all'arcangelo Raffaele e all'arcangelo Michele. Nella forma straordinaria del Rito Romano San Gabriele si celebra il 24 marzo.

San Gabriele è stato nominato da Pio XII come Patrono delle telecomunicazioni il 1 aprile 1951 e da Paolo VI Patrono delle poste il 9 dicembre 1972 con una Lettera Apostolica.

---

a servizio del suo sacerdozio, secondo le parole evangeliche: «Gli angeli si avvicinarono e lo servivano». Quanto però alla possibilità «è stato per breve tempo inferiore agli angeli», come si esprime l'Apostolo. E in questo era simile agli uomini viatori costituiti nel sacerdozio” (*S.Th. III, q.22, a.1.*)

31 R. LAVATORI, *Gli angeli*, Genova 2000, 115.

32 F. FERNÁNDEZ-CARVAJAL, *Parlare con Dio. Meditazioni per ogni giorno dell'anno*, VI-VII, Milano 1993, 574.

## 8. L'angelo Gabriele E La Superstizione Per Chiedere Aiuto

Una vera devozione e culto agli angeli deve essere radicata nella Sacra Scrittura, nei Padri della Chiesa e dovrà essere conforme gl'insegnamento della Chiesa e della liturgia. Si tratta di dare un culto agli angeli che si chiama di venerazioni in quanto che a Dio, e solo a Lui, è riservata l'adorazione. Il profeta Daniele si prostra dinanzi a un angelo di Dio (Dn 8,17) ma non glielo adorò. “Infatti altra cosa è l'adorazione di culto ed altra cosa è la venerazione che viene rivolta per onore a persone eminenti per qualche dignità”<sup>33</sup>.

Un culto eccessivo agli angeli può cadere nell'idolatria, che è la più grave forma di superstizione. Onorando gli angeli nel posto di Dio, e questo è idolatria o angelolatria, si cerca di avere l'aiuto di queste realtà sovraumane per orientare le forze interiori dell'uomo di modo che questi diventi un dio in miniatura<sup>34</sup>. Secondo questa linea di pensiero e di spiritualità queste entità, guide, *deva*<sup>35</sup>, sono sufficienti per soddisfare le necessità materiali e spirituali dell'uomo. Questi “angeli”, infatti, sono demoni!, offrono alle persone una forma di spiritualità che non compromette con Dio né con le leggi divine. Le comunicazioni e contatti con queste energie e esseri per ricevere il saluto, messaggi e risposte da loro (gnosticismo), si fa di un modo superstizioso, mediante pratiche magico-simboliche.

Anche l'angelo Gabriele è invocato secondo questa “magia angelica” per ottenere il suo aiuto. Magia si intende il modo di strumentalizzare le potenze preternaturali per il proprio uso. Mediante l'uso dei metodi e di rituali di rilassamento, dei nodi, di profumi e aromi, con l'acqua, con i cristalli e altri riti, le persone credono che sia garantito un contatto e comunicazione con lui<sup>36</sup>. Difatti, si lasciano ingannare per gli spiriti ma-

33 GIOVANNI DAMASCENO, *Difesa delle immagini sacre*, 1,18.

34 Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA – PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOS, *Gesù Cristo portatore dell'acqua viva. Una riflessione cristiana sul "New Age"*, 3 febbraio 2003.

35 Termine che nella mitologia orientale e propriamente in quella buddista e vedica, indica un “essere di luce”, e designa la divinità.

36 Cfr. R. WEBSTER, *Gabriele. Come entrare in contatto con l'Arcangelo dell'ispirazione e della riconciliazione*, Milano 2006. Sull'esoterismo, magia e superstizione, cfr. C. GATTO TROCCHI, *Affare magia. Ricerca su magia ed esoterismo in Italia*, Brescia 2001; M. INTROVIGNE, *Il ritorno della magia*, Milano 2002<sup>3</sup>; C. CLIMATI, *I giovani e l'esoterismo. Magia, satanismo e occultismo: l'inganno del fuoco che non brucia*, Milano 20044; M. STANZIONE, *Occultismo. Una sfida per il cristiano*, Negarine di S. Pietro in Cariano (VR) 2007; G. JEANGENIN, «Non è vero... ma ci credo!». Perché la superstizione oggi? Milano 2007; B. DOMERGUE, *Cul-*

ligni che fingono di obbedire tramite questi riti. Lo fanno come negozio: ‘dammi la tua anima, e ti darò prosperità, salute, ecc.’

Evidentemente questo modo di invocare gli spiriti conserva “ben poco della religiosità originaria, quella di annuncio e presentazione del soprannaturale. Si assiste ad una banalizzazione dell’angelo ridotto da agente del Dio trascendente a rinforzo dell’io vacillante. Più che l’angelo del Bene, si incontra oggi un angelo del benessere, che promette protezione e felicità terrene. Quello celebrato sembra quasi un angelo che funge da talismano, da toccasana contro i malanni del corpo e della psiche, più che figura che orienta alla fede e all’impegno di autorealizzazione etica”<sup>37</sup>.

## 9. San Gabriele E La Gioia Dell’evangelizzazione

San Gabriele è l’annunciatore della Buona Nuova della salvezza. Ma anche tutti noi siamo chiamati a evangelizzare “in ogni tempo e in ogni luogo, in modo che la fede in Lui si diffonda in ogni angolo della terra”<sup>38</sup>. Come patrono delle telecomunicazioni e protettore delle tecniche audiovisive ci aiuta nella diffusione della fede.

Così egli è l’angelo del gioioso annuncio della verità dell’Incarnazione, che Dio ci ama ed è fedele alla sua alleanza. Gioia che egli porta con sé per essere stato scelto da Dio per proclamare alla Vergine Maria il mistero dell’Incarnazione. Gioia che trasmette alla Vergine Maria quando annuncia a ella il concepimento e la maternità divina: “Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te”. Gioia che con l’aiuto dell’Arcangelo dovrà riempire i nostri cuori nell’impegno evangelizzatore che inizia nella nostra famiglia: “Il Signore ha voluto che fossimo apostoli di ciò che è positivo, buono, amabile, per vincere con il bene il male. Per quanto è possibile, dobbiamo recare, come San Gabriele, notizie belle per la famiglia e per il mondo. Sono già in tanti a darsi da fare per diffondere il

tura giovanile ed esoterismo. Verso una deriva anticristica della cultura giovanile? 2009; M. STANZIONE, *Il ritorno degli angeli. Gli angeli nell’esoterismo, occultismo, gnosticismo, New Age, nelle nuove religioni e nelle tendenze contemporanee*, Milano 2013.

37 G. PANTEGHINI, *Angeli e demoni. Il ritorno dell’invisibile*, Padova 1997, 23.

38 PAPA FRANCESCO, Esortazione Apostolica, *Evangelii gaudium*, 24 novembre 2013, n.19. Nella sua visita a Napoli, Papa Francesco pronunciava queste parole nel quartiere periferico di Scampia: “La vita a Napoli non è mai stata facile, però non è mai triste! È questa la vostra grande risorsa: la gioia, la allegria” (Osservatore romano, 22 marzo 2015, p. 7).

male; da parte nostra mettiamo più impegno a diffondere i beni, cominciando dalla nostra famiglia”<sup>39</sup>

**P. Ignazio Suárez Ricondo, O.R.C.**

### **Preghiera a San Gabriele**

*San Gabriele Arcangelo,  
Tu, Angelo dell’Incarnazione,  
fedele messaggero di Dio,  
apri le nostre orecchie ad ascoltare i dolci richiami  
e gli inviti del cuore amante di Nostro Signore!  
Sii sempre davanti ai nostri occhi, ti supplichiamo,  
affinché comprendiamo bene la Parola di Dio,  
la seguiamo, le ubbidiamo e portiamo a termine  
ciò che Dio vuole da noi!  
Aiutaci ad essere vigilanti e pronti,  
affinché il Signore al Suo arrivo ci trovi desti! Amen.  
(Supplica ardente ai santi Angeli)*

---

39 F. FERNÁNDEZ-CARVAJAL, *Parlare con Dio*, op.cit., 573-574.

## Campo scuola estivo sulle Vocazioni

# Tu seguimi! Un forte momento di fraternità

Tu seguimi! È lo slogan del campo scuola vocazione che si è svolto dall'8 al 12 agosto presso il Seminario di Acerno. Quest'esperienza ha visto coinvolti alcuni seminaristi sotto la guida del rettore Don Gerardo Albano e la partecipazione di 32 ragazzi provenienti dalle parrocchie di Salerno, Buccino, S. Gregorio Magno, Campagna, Lancusi, Battipaglia, Pontecagnano, Macchia di Montecorvino, Solofra e Olevano sul Tusciano. Ha conservato il respiro metropolitano, come da qualche anno, con la partecipazione di ragazzi delle diocesi di Vallo della Lucania e Amalfi-Cava.

Le giornate sono state scandite dalla preghiera, da incontri di catechesi e condivisione. Non sono mancati i momenti ludici che hanno visto scendere in campo seminaristi e ragazzi. Ripercorrendo le tappe della Vita di S. Pietro, è stato possibile analizzare le diverse caratteristiche del discepolo; il "Prendere il largo", la fiducia, le paure ed il coraggio per affrontarle. Appuntamento consolidato nella tradizione è l'escursione all'Oasi di Bardiglia che è occasione valida per contemplare la bellezza del creato e per condividere, cammin facendo, la gioia che nasce dall'incontro con Cristo.

Il Campo scuola è quindi un'importante esperienza di ecclesialità. Papa Francesco, nel messaggio per la 53<sup>a</sup> Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni ha ricordato l'inscindibilità del rapporto Chiesa-Vocazione: la vocazione nasce nella Chiesa, cresce nella Chiesa ed è sostenuta dalla Chiesa.

**Emanuele Andaloro**  
Seminarista

Raduno ex alunni classe 1964 dell'allora Seminario Regionale  
Pio XI di Salerno

## A cinquant'anni dalla loro ordinazione sacerdotale

Da diacono, ho avuto la gioia di partecipare, mercoledì 1 giugno c.a. , nei locali della Colonia San Giuseppe di Salerno, all'incontro della Comunità Sacerdotale Vaticano II degli ex- alunni della classe anno 1964 del Seminario Regionale Pio XI, organizzato da Mons. Giovanni Landellotti.

Mi è stato raccontato che all'inizio del cammino di formazione questa classe era composta da 90 studenti di cui 45 hanno proseguito gli studi e sono stati ordinati sacerdoti, mentre gli altri hanno scelto di essere laici impegnati nel mondo. Di questi 45, solo 38, si sono periodicamente ritrovati per rivivere insieme la gioia di essere stati prima compagni di seminario e poi fratelli nel sacerdozio. In questi cinquanta anni si sono ritrovati per ben 24 volte in varie parti ed a volte per diversi giorni consecutivi (Lourdes, Madrid, Lisbona, Fatima,Lugano, Altopiano della Sila, Paola (CS), Pescasseroli, Sicilia, S. Giovanni Rotondo, sulle Dolomiti) ed in diverse località (Paestum, Grotte di Castellana, Getsemani, Solfora, Pietrelcina ) e diocesi della regione Campania per un solo giorno in compagnia dei rispettivi vescovi (Ischia, Teggiano, Cassano Ionio, Cerreto Sannita, Capua, Benevento).

Insieme, il 21 dicembre del 1990, hanno ricordato il loro venticinquesimo di ordinazione partecipando ad una messa celebrata da Papa Giovanni Paolo II nella sua cappella privata in Vaticano. Questi incontri sono stati denominati : "incontri dell'amicizia". Ispirandomi a questo titolo mi piace riportare una frase di Papa Benedetto XVI, che ben riassume lo spirito di questi incontri, pronunciata il 28 febbraio 2013 nel saluto ai Sigg. Cardinali in occasione della sede vacante: "Rimaniamo uniti nella preghiera... e così serviamo la Chiesa e l'intera umanità. Questa è la nostra gioia, che nessuno ci può togliere".

Quest'anno in 18 sacerdoti, due vescovi (S.E. De Rosa Michele e Murgione Andrea) e 7 laici si sono riabbracciati ed hanno vissuto un forte momento di fraternità, facendo memoria di un passato che li ha visti periodicamente consolidare la loro forte e fraterna amicizia. Mi sono

particolarmente commosso quando li ho accolti ed ho potuto constatare quanto forte era in loro la gioia di riabbracciarsi.

Oltre ai 7 sacerdoti assenti per motivi vari ai 12 che sono tornati alla casa del Padre questi ragazzi del '64, per l'occasione, hanno voluto ricordare non solo l'antica amicizia ma anche il cinquantesimo anniversario della loro ordinazione sacerdotale.

Nella Sala S. Matteo hanno fatto un tuffo nel passato riportando alla loro mente le varie date degli incontri e soprattutto i nomi di quelli che non hanno potuto dire "presente", ma che vivono nel ricordo e nel cuore di quelli che oggi hanno dato vita a questa bellissima giornata. Il nostro arcivescovo, presente per la messa conclusiva dell'anno scolastico dell'Istituto Comprensivo Paritario "Colonia San Giuseppe", li ha incontrati e salutati.

Anche se da quel lontano 1964 sono trascorsi 50 anni, negli occhi dei presenti vi era ancora la luce degli anni giovanili.

Mi sono per l'ennesima volta emozionato quando tutti uniti intorno all'altare della cappella, rivestiti dei paramenti sacerdotali, hanno celebrato la liturgia eucaristica presieduta da S.E. Mugione che nella sua omelia ha sottolineato la gioia non solo di essere sacerdoti quanto la fedeltà alla scelta di vita e al servizio alla Chiesa, a Cristo e ai fratelli ai quali il Signore li ha inviati come pastori e guide.

Al termine della messa hanno voluto immortalare il momento con una foto. Nel guardare come si disponevano per lo scatto li ho rivisti giovani baldanzosi che con la talare esternavano la gioia di essere stati chiamati a vivere la loro vocazione. Dopo una brevissima pausa hanno preso posto intorno ad un tavolo quadrato per vivere un momento di agape fraterna. E' stato un pasto magistralmente preparato e ricco di portate invitanti e deliziose che ha stuzzicato i sensi ed il palato.

Al momento dei saluti e quindi del distacco, ho visto il brillare di una lacrima negli occhi di alcuni di quei ragazzi del '64 che mi ha richiamato alla mente il ricordo e la figura di altri sacerdoti che sono stati per me fratelli, maestri e guide. Nel ringraziare il Signore per avermi concesso la gioia di condividere questa splendida esperienza, non vi nascondo che ho espresso il desiderio affinché nella nostra Chiesa si possa sempre respirare il clima di festa e di letizia che se pur per poche ore ho potuto gustare in questa circostanza.

L'occasione mi ha riportato alla mente le parole di Pietro che, sul monte

Tabor, disse a Gesù: "come è bello stare qui". e nel mio cuore è nato spontaneo il desiderio e l'augurio che tutti ordinati e laici possano provare questa stessa gioia di sentirsi parte di questa Chiesa che nel mondo è "segno di figliolanza divina e sacramento di salvezza".

Mi piace chiudere i ricordi e le emozioni vissute in questa giornata con le parole del Dr. Pier Giorgio Turco, medico oculista salernitano e missionario laico volontario per quasi venti anni in Africa: "Noi siamo le esperienze che facciamo... Viviamo nei ricordi più belli, perché la vita è ciò che si ricorda per raccontarla".

*Diac. Francesco Giglio*

## **Continuano a vivere nella casa del Padre...**

Il fratello di mons. Andrea Vece,  
deceduto il 9 maggio

Mons. Carmine Severino,  
deceduto il 23 giugno

Don Giuseppe Salomone,  
deceduto il 25 giugno

Il papà di don Marco Russo,  
deceduto il 29 giugno

La mamma di don Michele Pierri,  
deceduta il 19 luglio

La sorella di don Andrea Arminio,  
deceduta il 3 agosto

La mamma di don Lazzaro Volpe,  
deceduta il 12 agosto

La sorella di mons. Antonio Ferrentino,  
deceduta il 16 agosto

---

## Indice

## ATTI DI MONS. ARCIVESCOVO:

### LETTERE

- Incombenze in Diocesi	9
- La nostra viva partecipazione	10
- Vi esorto a rispettare le disposizioni diocesane	11

### OMELIE

- Riconoscere la presenza di Gesù in mezzo a noi è un atto di fede	13
- Vivere la personale esperienza della misericordia sorgente di riconciliazione verso i fratelli	15

### DECRETI

- Statuto del Consiglio Presbiterale	19
- Regolamento del Consiglio Presbiterale	20
- Statuto del Consiglio Presbiterale	22
- Ministero Pastorale	24
- Nomine	31

## ATTI DELLA CURIA

- Oggi il Signore chiama te. Ci stai?	34
- I nuovi orari degli uffici della Curia	39

## VITA DIOCESANA

- Gli ammalati al centro delle attenzioni	42
- Coinvolgere le parrocchie nella pastorale carceraria	44
- San Gabriele Arcangelo nella devozione cattolica	47
- Tu seguimi! Un forte momento di fraternità	60
- A cinquant'anni dalla loro ordinazione sacerdotale	61

## Annotazioni

## Annotazioni

## RECAPITI UTILI

Curia arcivescovile  
Centralino: tel. 089. 2583052

Segreteria arcivescovile  
sac. Felice Moliterno tel. 089. 252770 cell. 342 647 0944  
sig.ra Donatella Mansi tel. 089. 252770 cell. 3479972690  
[segreteria.arcivescovo@diocesisalerno.it](mailto:segreteria.arcivescovo@diocesisalerno.it)

Vicario generale  
sac. Biagio Napoletano cell. 347 438 7975 - 347 992 0678  
[vicariogeneralesalerno@gmail.com](mailto:vicariogeneralesalerno@gmail.com)

Cancelleria  
sac. Sabato Naddeo tel. 089. 2580784 fax 089. 2581241  
cell. 342. 647 0945  
[snaddeo61@gmail.com](mailto:snaddeo61@gmail.com)

Economato  
sac. Giuseppe Guariglia tel. 347 997 2684 - fax 089 222 188  
[economato@diocesisalerno.it](mailto:economato@diocesisalerno.it)

Bollettino Diocesano  
prof. Riccardo Rampolla tel. 340.2556194 - 089.2583052  
[bollettino@diocesi salerno.it](mailto:bollettino@diocesi salerno.it)

## ORARI UFFICI

**CURIA ARCIVESCOVILE  
DI SALERNO CAMPAGNA ACERNO:**  
Apertura: Lunedì - Mercoledì - Venerdì  
dalle ore 9.30 alle ore 12.30

Resteranno chiusi in tutte le festività di precesto e nei giorni:

21 settembre: Solennità di S. Matteo  
1 novembre Solennità Tutti i Santi  
2 novembre: Commemorazione dei fedeli defunti  
Festività natalizie dal 24 dicembre al 3 gennaio incluso  
19 marzo: solennità di S. Giuseppe  
Settimana santa: dal triduo pasquale al martedì in albis  
25 aprile: festa della Liberazione  
1° maggio: S. Giuseppe Lavoratore  
2 giugno: festa della Repubblica  
Ferie Estive dall' 8 al 21 agosto incluso

Il martedì sera non si terranno riunioni parrocchiali per partecipare alle iniziative foraniali e diocesane.

Per approfondimenti e variazioni consultare il sito  
[www.diocesisalerno.it](http://www.diocesisalerno.it)

**Le modalità di pagamento della quota di € 30,00 (trenta/00)  
per l'Abbonamento al Bollettino Diocesano Anno 2016  
sono le seguenti:**

- bonifico bancario o postale intestato a “Arcidiocesi Salerno Campagna Acerno” IBAN IT 27 Q 02008 15203 000400592543 causale “Bollettino Diocesano Abbonamento 2016”;
- versamento tramite bollettino di conto corrente postale sul C/C n. 16930844 intestato a “Curia Arcivescovile” Via Roberto il Guiscardo 1 - 84125 Salerno causale “Bollettino Diocesano Anno 2016”.